FOR PEACE FM FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MMV – n.02 – 28 febbraio 2005

RIUNIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO PER LA NUOVA AZIONE "MEDITERRANEO, EUROPA E ISLAM: ATTORI IN DIALOGO"

Il 10 e 11 febbraio 2005 si è riunito il **Comitato Scientifico Esecutivo** della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Nel corso dell´incontro-conferenza stampa che si è svolto il 10 febbraio alle ore 17, presso la Sala Vesuvio della Maison de la Méditerranée (Napoli, Via Depretis 130), ha presentato le linee guida della nuova azione della Maison de la Méditerranée (2005-2010) dal titolo **"Mediterraneo, Europa e Islam: attori in dialogo"** volta a rafforzare la mutua comprensione e la pace nello spazio Euromediterraneo.

Oltre a **Walter Schwimmer**, nuovo Segretario Generale della Maison de la Méditerranée e **John L. Esposito**, Presidente del rinnovato Comitato Scientifico Esecutivo, sono intervenute personalità di rilievo internazionale quali **Tariq Ramadan, Wassyla Tamzali, Predrag Matvejevic', Heba Raouf Ezzat, James Piscatori, Shafeeq Glabra, Michele Capasso, Nullo Minissi, Caterina Arcidiacono, Claudio Azzolini** e lo "stato maggiore" dell´ANSA guidato dal direttore generale **Pierluigi Bagnaschi** e dall´amministratore delegato **Mario Rosso**.

Un'importante occasione per rilanciare il ruolo di Napoli, grazie alla Maison de la Méditerranée, come capitale politica e culturale del grande spazio euromediterraneo.

In questa sede, inoltre, è stato rilanciato un Appello per la liberazione della giornalista Giuliana Sgrena sostenuto da tutti i presenti, incluso Tariq Ramadan.

Napoli, 10-11 febbraio 2005

MARIO ROSSO

PREDRAG TVEJEVIC
FABIO RAMADAN

ITALIA

SIRIA

Fabio Petito
Roberto Aliboni
MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

LA STAMPA

IL MANIFESTO
10 febbraio 2005

La Maison de la Méditerranée a Napoli firma l'appello

di Adriana Pollice
"Mediterraneo, Europa, Islam: attori in dialogo" è la conferenza che si terrà oggi alle 17 a Napoli alla Maison de la Méditerranée e sarà l'occasione per sottoscrivere l'appello per la liberazione di Giuliana Sgrena.
Alla presenza di più di 57 testate internazionali – tra le quali le principali giornali e Tv arabi tra cui Al Jazeera – il Comitato Scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con AnsaMed, affronterà il nodo del dialogo interculturale a partire dalla vicenda umana e dal lavoro sul campo svolto dalla nostra giornalista: "Il Comitato – afferma Michele Capasso presidente della Fondazione – sosterrà e contribuirà a diffondere l'appello de il Manifesto in favore di Giuliana, perché i sequestratori non dimentichino di avere sottratto una giornalista che non ha mai chiuso di fronte all'atroce realtà della guerra in Iraq. In particolare il Presidente John Esposito proporrà di ratificarlo con un ampliamento che affronti il rapporto tra le culture di oriente e occidente e la problematica del dialogo tra Europa, Mediterraneo e Islam.
Esperti di differenti paesi di schiereranno per costituire una rete di relazioni per battersi, come Giuliana, contro la "democrazia esportata con le armi". Per uno spazio euro-mediterraneo partecipato. Tra i sottoscrittori figure di primo piano del giornalismo e della cultura provenienti da diversi Paesi europei e del mondo arabo, John Esposito, che presiede il comitato, Predrag Matvejevic, presidente del Comitato Scientifico Internazionale, Walter Schwimmer, ex segretario generale del Consiglio d'Europa, e ei componenti del Gruppo dei Saggi – costituito dall'allora presidente della Commissione Europea Romano Prodi – tra i quali Bichara Khader dalla Palestina, Malek Chebel dell'Algeria, Fatima Mernissi dal Marocco, Tariq Ramadan dall'Egitto.

IL DENARO
9 febbraio 2005

Islam, costruire il dialogo

Un nuovo intervento della Fondazione Laboratorio Mediterraneo (Flm), in collaborazione con AnsaMed, su «Mediterraneo, Europa e Islàm: attori in dialogo». L'iniziativa verrà presentata domani alle ore 17 a Napoli, nella sede della Maison de la Méditerranée (Via Depretis 130 Sala Vesuvio), a conclusione della riunione del comitato scientifico esecutivo della Fondazione, alla presenza, tra gli altri, di John Esposito che lo presiede, di Predrag Matvejevic, Walter Schwimmer e di molti prestigiosi membri di vari Paesi. Tra questi, i componenti del Gruppo dei daggi costituito dall'allora presidente della Commissione Europea Prodi per tracciare le linee principali su cui fondare il dialogo tra le culture (è il caso tra gli altri di Bichara Khader, Palestina; Malek Chebel, Algeria; Fatima Mernissi, Marocco, Tariq Ramadan). All'incontro parteciperanno anche il presidente e la vicepresidente della Flm, Michele Capasso e Caterina Arcidiacono, il vicepresidente del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini, il direttore generale di AnsaMed Pierluigi Magnaschi e l'amministratore delegato Mario Rosso.

MED news

ANNO MMV – n.02 – 28 febbraio 2005

FM FOR PEACE

MED PRIDE - SI CONCLUDE A NAPOLI IL PROGETTO

L´obiettivo del progetto **MedPride** (Mediterranean Project for Innovation Development) co-finanziato dal programma comunitario Eumedis è quello di promuovere lo sviluppo locale per favorire la creazione di nuove imprese nei settori innovativi. Le attività si concludono in questi giorni a Napoli presso la sede della **Fondazione Laboratorio Mediterraneo**, partner del progetto. Lo scopo è di creare una rete di agenzie finalizzata a promuovere la formazione di piccole e medie imprese nell´area euromediterranea. Un´iniziativa già realizzata in Marocco e al Cairo. Dodici partner, nove Paesi coinvolti (Cipro, Egitto, Gran Bretagna, Italia, Libano, Malta, Marocco, Palestina e Tunisia), 50 funzionari "formati" ai sistemi di sviluppo locale, 200 ore di e-learning interattivo fornito dal satellite, 300 aziende interessate all´azione, 500 giovani nuovi potenziali imprenditori: sono solo alcune delle cifre relative a MedPride.

"Per quanto riguarda i 3 giorni conclusivi dell´azione a Napoli, terminate le attività di formazione e assistenza tecnica, i partner adesso sono impegnati nel realizzare quanto appreso", afferma il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo **Michele Capasso**. "L´obiettivo è quello di trasferire ai Paesi euromediterranei il know-how della nostra rete collegata con Sviluppo Italia come già avvenuto con successo in Marocco". "La nostra Fondazione - ha aggiunto Capasso - sostiene MedPride perché il modello di sviluppo proposto diffonde, oltre che un evidente beneficio economico per le aree interessate anche un´azione equilibratrice nei rapporti sociali, aumentando l´accesso con pari opportunità agli strumenti di impresa e promuovendo in questo modo lo sviluppo condiviso per la pace".

Napoli, 14-16 febbraio 2005

I RISULTATI DEL PROGETTO

MED.PRIDE
MED.iterranean PR.oject for I.nnovation DE.velopment
Napoli, 16 febbraio 2005

EUMEDIS PILOT PROJECT
Sector 4: Information and communication technologies applied in industry and innovation

IL PROGETTO

MED.PRIDE è un progetto co-finanziato dall'**Unione Europea** nell'ambito del **Programma Eumedis**, settore 4 "Progetti pilota nella tecnologia dell'informazione applicata all'industria".

OBIETTIVO: condividere con alcuni Paesi della sponda sud del Mediterraneo il modello organizzativo, di creazione e di innovazione di impresa tramite sia attività di formazione tradizionale sia attraverso attività di formazione a distanza sopportata dalle innovative tecnologie dell'informazione (ICT).

SCOPO: creare una **rete di Centri di Eccellenza** per il sostegno alla **Creazione ed Innovazione d'Impresa**. Tali Centri di Eccellenza, finalizzati allo sviluppo locale, mirano a favorire la creazione di nuove imprese nei settori innovativi ed erogare servizi di consulenza all'innovazione per imprese già esistenti, basati sulle metodologie condivise.

Sviluppo Italia – Med.Pride Project 2

I PARTNER

Sviluppo Italia, Roma, Italia- Coordinatore
Oxford Innovation, Oxford, Regno Unito
Custodia/K-Communication, Bergamo, Italia
} Condivisione del know-how

API-Agence de Promotion de l'Industrie, Tunisi, Tunisia
Ekkotek, Nicosia, Cipro
SFD-Social Fund for Development, Cairo, Egitto
} Adattamento e adozione dei modelli

Foundation for International Studies, Valletta, Malta
PFI-Palestinian Federation of Industries, Ramallah, Palestina
Universitè Cadi Ayyad, Marrakech, Marocco
} Catalizzatori dei processi innovativi

CIES-Centro di Ingegneria Economica e Sociale, Cosenza, Italia
Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Napoli, Italia
MTCG-Management and Technology Consulting Group, Beirut, Libano
} Diffusione e divulgazione del progetto e dei risultati

Sviluppo Italia – Med.Pride Project 3

GLI STRUMENTI

Le **attività di progetto** sono realizzate utilizzando prevalentemente gli **strumenti** di **Information and Communication Technology**, al fine di incentivarne la diffusione e l'uso costante nei vari Paesi.

Gli strumenti principali messi a disposizione per il supporto alle attività sono stati:

- la tecnologia di formazione interattiva a distanza via satellite "punto a punto";
- un **portale web** www.medpride.net costituito da **2 aree**,

un'area **internet**, accessibile al pubblico dove trovare tutte le informazioni sul progetto e su argomenti affini ai temi d'interesse

un'area **extranet**, ad accesso riservato, dedicata allo spazio comune e virtuale dove svolgere una parte rilevante delle attività di progetto e dotata di strumentazione dinamica ed interattiva.

Sviluppo Italia – Med.Pride Project 4

OBIETTIVI RAGGIUNTI

La validità dei contenuti e l'impegno profuso da tutti i partner hanno fatto in modo che i risultati prefissi fossero non solo raggiunti bensì superati.

Sono stati infatti creati i tre Centri di Eccellenza a cui si sono aggiunti gli altri tre partner mediterranei che, avendo trovato fuori e dentro il progetto ottime opportunità sono stati in grado di assumere, oltre al previsto ruolo di Catalizzatori, quello di veri e propri Centri di Eccellenza.

Sviluppo Italia – Med.Pride Project 5

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Nello specifico, questo ha significato da parte di ciascun CoE:

☑ **l'adozione** della metodologia di Creazione di impresa, in particolare per il sostegno all'avvio al lavoro autonomo;

☑ la **contestualizzazione** della metodologia sulla base delle esigenze espresse dal territorio di riferimento;

☑ la personalizzazione degli **strumenti** per l'innovazione di imprese già esistenti;

☑ la **formazione** di un gruppo di "esperti" alla creazione e innovazione di impresa che ha poi condiviso il know-how specifico con altri "facilitatori";

☑ **l'identificazione** di progetti pilota locali su cui testare e validare le metodologia contestualizzata;

☑ la concretizzazione di una **rete locale** di istituzioni che operano e parlano con lo stesso registro;

☑ progressiva **diffusione di cultura imprenditoriale e dell'innovazione**, dovuta al moltiplicarsi e al semplificarsi delle possibilità di alta formazione, che, grazie alle tecnologie innovative, divengono accessibili ad un numero sempre maggiore di utenti, dando così spazio alla crescita di **nuovi profili professionali** e alla conseguente rigenerazione del tessuto economico e sociale.

Sviluppo Italia – Med.Pride Project 6

IL FUTURO DEL PROGETTO

Il progetto comunitario ha avuto inizio nel 2002: con una durata di 30 mesi, terminerà a marzo 2005.
Tuttavia, gli stimoli nati e coltivati al suo interno sono poi diventati i punti di partenza, le basi per il futuro di ciascun Centro di Eccellenza.

La metodologia di creazione e d'innovazione di impresa è stata applicata in ambiti e con finalità talvolta consuete, talvolta anche diverse da quelle ai cui si è abituati a pensare. Si passa dal normale sostegno al settore privato al miglioramento delle condizioni economiche di parti della società civile, fino ad arrivare alla creazione di forti legami economici tra diverse comunità.

Da Med.Pride come progetto pilota sono nati piccoli progetti pilota locali che si sono e si stanno radicando.

La loro azione sul territorio è il futuro sostenibile di questa iniziativa. L'iniziativa continuerà a dare risultati nel medio lungo periodo, allargandone sempre di più il raggio di azione in maniera capillare all'interno del proprio territorio.

Sviluppo Italia – Med.Pride Project 7

CONTATTI

Contatti:
www.medpride.net
Simona Cigliano
Sviluppo Italia
Via Calabria 46, 00187
Roma
simona.cigliano@sviluppoitalia.it
www.sviluppoitalia.it
Michele Capasso
Fondazione Laboratorio Mediterraneo
Via Depretis, 130 80133 Napoli
michele.capasso@medlab.org
www.euromedi.org

Sviluppo Italia – Med.Pride Project 8

MED news

ANNO MMV – n.02 – 28 febbraio 2005

FM FOR PEACE

MEDPRIDE: CONFERENZA STAMPA

Dopo 44 lezioni via satellite per un totale di 100 ore e la formazione di circa 500 nuovi potenziali imprenditori, è terminato **Med.pride** (Mediterranean Project for Innovation Development), progetto pilota per il sostegno alla creazione e alla innovazione d´impresa. Ma già si lavora per dare un seguito all´iniziativa.

I risultati raggiunti attraverso la realizzazione del progetto sono stati illustrati oggi dal presidente della **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** Michele Capasso nel corso di una **conferenza stampa**.

Le attività di formazione sono state realizzate utilizzando strumenti di Information e Communication Technology, come le trasmissioni via satellite e il portale internet www.medpride.net.

Il progetto è stato co-finanziato dall´Unione Europea nell´ambito del Programma Euromedis che ha stanziato 2,2 milioni di euro, pari all´80% dei costi totali.

Partner dell´iniziativa sono stati una moltitudine di società e organizzazioni italiane ed estere: Sviluppo Italia, Oxford Innovation (Gran Bretagna), Custodia (Italia), Centro Ingegneria Economica e Sociale (Italia), Management and Technology Consulting Group (Libano), Agence de Promotion de l´Industrie (Tunisia), Ekkotek (Cipro), Social Fund For Development (Egitto), Foundation for International Studies (Palestina), Université Cadi Ayyad (Marocco) e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo che ha curato in particolare la diffusione e divulgazione del progetto.

Napoli, 16 febbraio 2005

LA STAMPA

IL DENARO

17 febbraio 2005

Medpride: oggi a Napoli si presentano i risultati

Promuovere lo sviluppo locale per favorire la creazione di nuove imprese nei settori innovativi. E´ l´obiettivo del progetto MedPride (Mediterranean Project for Innovation Development) co-finanziato dal programma comunitario Eumedis. i risultati del progetto vengono illustrati oggi a Napoli nel corso di una conferenza stampa in programma a Napoli, presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, partner del progetto, a partire dalle ore 10. Lo scopo dell'iniziativa è creare una rete di agenzie finalizzata a promuovere la formazione di Pmi nell'area euromediterranea. L'iniziativa è stata già realizzata in Marocco e al Cairo. Dodici partner, nove Paesi coinvolti, 50 funzionari ´´formati´´ ai sistemi di sviluppo locale, 200 ore di e-learning fornito dal satellite, 300 aziende interessate all'azione, 500 giovani nuovi potenziali imprenditori: sono solo alcune delle cifre relative a MedPride.

"In pratica - afferma il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michele Capasso - l´obiettivo è trasferire ai Paesi euromediterranei il know-how della nostra rete collegata con Sviluppo Italia come già avvenuto con successo in Marocco. La Fondazione - aggiunge - sostiene MedPride perché il modello di sviluppo proposto diffonde, oltre che un beneficio economico per le aree interessate anche un'azione equilibratrice nei rapporti sociali, aumentando l'accesso con pari opportunità agli strumenti di impresa e promuovendo lo sviluppo condiviso per la pace".

MED news

ANNO MMV – n.02 – 28 febbraio 2005

FM FOR PEACE

GALASSIA GUTENBERG – CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE (Barcelona + 10)

Napoli, 18 febbraio 2005

Galassia Gutenberg 05

Scrittrici e poeti arabi dall´Algeria al Libano; editori, giornalisti e inviati dei paesi della riva sud; esperti in nuove tecnologie e narratori del blog; mostre sulle donne del mediterraneo; discussioni e degustazioni di gastronomia etnica; concerti e film ispirati alla letteratura e alle contaminazioni di generi. E´ tutta dedicata al Mediterraneo e alle sue culture la sedicesima edizione di ´**Galassia Gutenberg**´, la fiera del libro e della lettura, che si terrà dal 25 al 28 febbraio alla Mostra d´Oltremare di Napoli. Una vera e propria Festa del Mediterraneo che nei quattro giorni della manifestazione metterà a confronto autori e culture di paesi diversi per discutere sui grandi temi della letteratura e della contemporaneità.

Il programma di Galassia 2005 è realizzato in partnership con la **Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditeranée**, in collaborazione con l´agenzia **Ansamed** e **l´Università degli studi di Napoli L´Orientale**.

Alla conferenza stampa di presentazione del programma e delle iniziative collegate che si è svolta venerdì 18 alle 12,30 a bordo della nave Trinacria-TTLines al porto di Napoli, dopo il saluto dell´armatore **Alexandros Tomasos**, sono intervenuti tra gli altri **Teresa Armato**, Assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Campania, **Riccardo Di Palma**, Presidente della Provincia di Napoli, **Pasquale Ciriello**, Rettore dell´Università degli studi di Napoli ´L´Orientale, **Carlo Gambalonga**, Vicedirettore dell´Ansa, **Michele Capasso**, Presidente della Fondazione Laboratorio del Mediterraneo e **Franco Liguori**, Presidente Associazione Galassia Gutenberg.

IL PROGRAMMA

sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica

con il Patrocinio del
Segretario Generale del Consiglio d'Europa Terry Davis

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero degli Esteri
Ministero per gli Affari Regionali
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero delle Comunicazioni
Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie
Direzione Scolastica Regionale per la Campania

Regione Campania
Provincia di Napoli
Comune di Napoli

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli

ANSAmed
Fondazione Laboratorio Mediterraneo
Maison de la Méditerranée
Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

studiosilion.com - ill. Vincenzo Lamberti - stampa SAMA

MOSTRA D'OLTREMARE

Galassia Gutenberg
napoli 80124 - via coroglio, 156
tel. 0812303181 - fax 0816102100
www.galassia.org - galassia@galassia.org

dal 25 al 28 febbraio 2005
Mostra d'Oltremare, Napoli
ingresso **piazzale Tecchio**
Padiglioni 9 - 10 - America Latina

orario
da venerdì 25 a domenica 27 febbraio ore 10/23
lunedì 28 ore 10/18

biglietti
intero ¤ 5,00 - ridotto ¤ 4,00

ANSA · Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" · Maison de la Méditerranée

Galassia Gutenberg 05

libri e multimedia

napoli Mostra d'Oltremare 05 25|28 febbraio
XVI edizione

PROGRAMMA PRELIMINARE

Galassia Gutenberg 05

In occasione del "2005 Anno del Mediterraneo", la fiera propone una vetrina internazionale della letteratura, della poesia, dell'informazione, della musica e della cultura alimentare dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, luogo di incontro, confronto e contaminazione di diverse culture e tradizioni.
In collaborazione con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Mediterranée, l'ANSAmed, l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", e con il sostegno della Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli, saranno affrontati i temi del dialogo interculturale e del ruolo della letteratura e dell'informazione ma anche narrativa, poesia, musica, cultura alimentare e gastronomia del Mediterraneo.
Anche le altre sezioni della manifestazione sono dedicate al Mediterraneo, dalla promozione del libro e della lettura per le scuole, incentrata sul tema della multiculturalità, alla sezione dei new media e dei nuovi linguaggi della rete con il raduno dei blogger, fenomeno che ha raggiunto tale popolarità da essere considerato un importante argomento di discussione quando si parla di nuova comunicazione.
Molto ricco anche quest'anno il programma per l'infanzia e la scuola e l'offerta formativa dedicata agli operatori scolastici. Numerosi i laboratori e gli incontri rivolti agli studenti dalla materna alle scuole superiori, sull'educazione alla lettura e alla multimedialità, sull'espressione creativa, artistica, musicale, teatrale. L'obiettivo è quello di sviluppare una conoscenza sui temi del Mediterraneo e dell'intercultura tra i giovani e tra gli operatori del settore e diffondere i principi della convivenza tra culture diverse. L'impegno sul fronte della promozione della lettura espresso dalle tante attività che in questi anni sono state portate avanti sia da Galassia Gutenberg che dalle istituzioni locali e scolastiche spingono nella direzione di rafforzare e dare visibilità alle iniziative di invito alla lettura intesa come uno degli strumenti più potenti per combattere degrado e criminalità.

In occasione della sedicesima edizione
Galassia Gutenberg
offre al pubblico l'**ingresso gratuito**
venerdì 25 febbraio a partire dalle ore 19.30

venerdì 25 ore 19.00
Inaugurazione della XVI edizione di Galassia Gutenberg

ore 17.30 — **sala Atene**
L'estro quotidiano di uno scrittore d'acqua
Intervengono *Raffaele La Capria* e *Silvio Perrella*

ore 18.00 — **sala Il Cairo**
Lo stivale meticcio
Intervengono *Alessandro Dal Lago, Goffredo Fofi* e *Stefano Liberti*

ore 19.00 — **sala Beirut**
Scrivere sul mare
Racconti e letture di *Marco Buticchi* e *Giuseppe Conte*
In collaborazione con Edizioni Longanesi

2005 anno del Mediterraneo - Il dialogo per la pace

in collaborazione con Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Maison de la Méditerranée

venerdì 25

ore 18.00 — **sala Galleria Mediterranea 1**
Premio Mediterraneo
Cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo Delfino d'argento" alla memoria di *Manuel Vasquez Montalban* e del "Premio Mediterraneo di Letteratura" a *Mateja Matevski*. Sarà presente lo scrittore *Mateja Matevski*

sabato 26

ore 17.00 — **sala Galleria Mediterranea 1**
Mediterraneo e Islàm
Incontro con l'autore di "Lettera a un Kamikaze" *Khaled Fouad Allam* e *Massimo Galluppi*

ore 18.30 — **sala Galleria Mediterranea 1**
I primi dieci anni
La Fondazione Laboratorio Mediterraneo e il Partenariato Euro-mediterraneo
Intervengono *Khaled Fouad Allam, Caterina Arcidiacono, Giuseppe Bonavolontà, Michele Capasso, Padre Ibrahim Faltas o.f.m., Massimo Galluppi, Marc Innaro, Mateja Matevski, Nullo Minissi, Luan Starova*

domenica 27

ore 10.30 — **sala Galleria Mediterranea 2**
L'assedio della natività
Con *Giuseppe Bonavolontà, Michele Capasso*, Padre *Ibrahim Faltas o.f.m., Marc Innaro*

ore 17.00 — **sala Galleria Mediterranea 2**
Il tempo delle capre
Con *Michele Capasso, Nullo Minissi* e gli scrittori *Mateja Matevski* e *Luan Starova*

ore 18.30 — **sala Galleria Mediterranea 2**
Napoli tra Europa e Mediterraneo
Con *Caterina Arcidiacono, Michele Capasso* e i rappresentanti della Rete di Associazioni Il Centro Antico e dell'Associazione No comment

Mediterranea

Letteratura e poesia araba

Narratori e poeti dall'Algeria al Libano
a cura di Isabella Camera d'Afflitto

venerdì 25

ore 17.00 — **sala Atene**
Maschile e femminile nel mondo arabo
Isabella Camera d'Afflitto incontra gli scrittori *Rashid Daif* (Libano), *Ahlam Mosteghanemi* (Algeria) e *Ibrahim Nasrallah* (Giordania)

sabato 26

ore 17.30 — **sala Atene**
Reading di poesie
Francesca Corrao presenta i poeti *Ibrahim Nasrallah* e *Ahlam Mosteghanemi*. Reading di *Alberto Rossatti*

Culture del Mediterraneo

venerdì 25

ore 11.30 — **sala Galleria Mediterranea 1**
Letteratura e informazione: quali scenari per il dialogo euro-mediterraneo
In collaborazione con ANSAmed
Intervengono *Hany Shukrallah* (Egitto), *Abderrahmane Djelfaoui* (Algeria) e *Samir Kassir* (Libano). Coordina *Giulio Pecora*

ore 16.30 — **sala Barcellona**
Europa e Mediterraneo
Intervengono *Pasquale Coppola, Biagio De Giovanni, Alessandro De Maigret, Claudio Lo Iacono* e *Luigi Mascilli Migliorini*
A cura dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

ore 18.00 — **sala Barcellona**
Rotte mediterranee
Cento libri per orientarsi a un antico crocevia. Presentazione tra musica e parole. A cura dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

sabato 26

ore 18.30 — **sala Galleria Mediterranea 2**
Mediterraneo, Atlantico e altri mari
Livia Apa e *Silvio Perrella* incontrano *Pedro Rosa Mendes*

domenica 27

ore 12.00 — **sala Marsiglia**
Segni e voci del Mediterraneo
Con *Elisabetta Bartuli, Biagio Guerrera, Silvio Perrella* e *Donatella Siviero*
Coordina *Caterina Pastura*. In collaborazione con la casa editrice Mesogea

ore 12.30 — **sala Barcellona**
La cucina del mediterraneo
Con *Claudio Aita, Chef Kumale, Maruzza Loria, Serge Quadruppani, Marino Sinibaldi* e *Lilia Zaouali*. Interviene *Teresa Armato*
Assaggi di cucina mediterranea.
In collaborazione con l'Assessorato al Turismo, Spettacolo e Cultura della Regione Campania

Letteratura, contaminazioni e nuovi linguaggi

sabato 26

ore 17.00 — **sala Galleria Mediterranea 2**
Riviste letterarie e nuovi linguaggi
Intervengono *Maurizio Braucci, Goffredo Fofi, Antonio Pascale, Roberto Saviano*

ore 19.00 — **sala Barcellona**
Blog. Scrivere dentro o fuori la rete?
Intervengono *Jacopo De Michelis, Giuseppe Granieri, Flaviano Fillo (Herzog), Loredana Lipperini, Vittorio Zambardino*

ore 19.00 — **sala Marsiglia**
Nuovissima poesia italiana
Intervengono *Mario Desiati, Mario Fresa, Francesca Moccia, Jacopo Ricciardi*.
Conduce *Mirella Armiero*

ore 20.00 — **Sala Atene**
Forza/Lavoro
a cura di Sud e Dante & Descartes
Omaggio a Fernando Arrabal. Interviene il regista e scrittore *Fernando Arrabal*.
Reading, concerto dei *Ringe Ringe Raja* e proiezione del film "Iorge Luis Borges: una vita di poesia" (Arrabal, 1999)

ore 21.00 — **sala Barcellona**
Blogger in reading
Intervengono i blogger *La Pizia, Princess Proserpina, Robba* e *Se stasera sono qui*

domenica 27

ore 12.00 — **sala Galleria Mediterranea 2**
La vita in un libro
Sergio Endrigo racconta il suo "Quanto mi dai se mi sparo"
Intervengono *Marcello Baraghini* e *Alfredo D'Agnese*

ore 19.30 — **sala Il Cairo**
Ad alta voce
Reading di *Maurizio Braucci, Stella Cervasio, Francesco Costa, Diego De Silva, Valeria Parrella*. Conduce *Francesco De Core*

ore 19.30 — **sala Atene**
Pensieri poetici
Sandro Compagnone e *Raffaele Porta* presentano le poesie di Luigi Finelli
Con la collaborazione artistica di *Lello Giulivo*

Dentro e fuori lo schermo: tv e nuovi media

sabato 26

ore 17.00 — **sala Barcellona**
La droga della simulazione: usi e abusi dei new media
Intervengono *Alberto Abruzzese, Alessandra C, Jaime d'Alessandro* e *Gianfranco Pecchinenda*

ore 18.30 — **sala Beirut**
A spasso con la fiction
Storie di casa nostra tra set, location e turismo televisivo.
Con *Alberto Abruzzese, Luisella Bolla, Renato Carpentieri, Adele Pandolfi, Marino Sinibaldi*. Interviene *Teresa Armato*
In collaborazione con l'Assessorato al Turismo, Spettacolo e Cultura della Regione Campania e Vallecchi Editore

domenica 27

ore 11.00 — **sala Atene**
Digitale terrestre
Intervengono *Alberto Abruzzese, Massimo Fichera, Aldo Fontanarosa, Gino Frezza* e altri ospiti

ore 17.30 — **sala Beirut**
La vita al tempo del reality show
Diego De Silva incontra *Mauro Covacich*, autore del romanzo "Fiona"

Informazione, editoria e promozione della lettura

venerdì 25

ore 15.00 — **sala Atene**
Le donne si leggono
Presentazione del progetto itinerante di lettura nelle biblioteche della Provincia di Napoli
A cura dell'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Napoli

ore 18.00 — **sala Galleria Mediterranea 2**
Il diario dell'anno 2004 raccontato dalle notizie e dalle immagini dell'ANSA
Intervengono *Pierluigi Magnaschi* e *Mario Orfeo*

ore 17.00 — **sala Beirut**
Incontro dibattito sulla promozione della lettura
Presentazione dei progetti sulla promozione della lettura
Intervengono esperti e operatori

sabato 26

ore 14.30 — **sala Beirut**
Librerie nel Sud: cominciamo da tre!
A cura dell'Associazione Italiana Editori e Galassia Gutenberg
Intervengono *Salvatore Guadagnuolo, Diego Guida, Caterina Pastura, Giovanni Peresson, Paolo Pisanti, Maria Antonella Sgroi*

domenica 27

ore 18.00 — **sala Galleria Mediterranea 1**
Editori Campani
Premiazione degli editori vincitori dei premi LR 30/1990 dell'anno 2004.
A cura dell'Assessorato al Turismo, Spettacolo e Cultura della Regione Campania. Interviene *Teresa Armato*

Istituzioni, intercultura e iniziative per la pace

venerdì 25

ore 10.00 — **sala Il Cairo**
Integrazione scolastica delle bambine immigrate: quali modelli culturali
A cura dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania
Intervengono *Caterina Arcidiacono, Luciana Astolfi, Alberto Bottino, Marinella Gargiulo, Saverio Petitti*

ore 11.30 — **sala Barcellona**
Oriente/Occidente: lo shock delle civiltà
Incontro promosso dall'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
Interviene *Luigi Mascilli Migliorini*

ore 15.00 — **sala Galleria Mediterranea 1**
Bauli Volanti - Ragazzi... Ciak si gira! - Le Saidien
Esperienze e progetti dei percorsi interculturali dell'Assessorato all'Istruzione e Immigrazione della Regione Campania. Ne discutono *Ernesto Morabito, Fioravante Rea* e i gruppi di sperimentazione. Segue proiezione del corto "Tra cielo e terra". Conclude *Adriana Buffardi*

ore 16.30 — **sala Galleria Mediterranea 1**
Le città dell'intercultura
Intervengono rappresentanti delle comunità immigrate presenti in Campania e *Adriana Buffardi*

domenica 27

ore 10.30 — **sala Galleria Mediterranea 1**
Atlante sonoro
Presentazione del progetto con *Alberto Bottino* e *Maurizio Piscitelli*
A cura della Direzione Scolastica Regionale della Campania, MIUR Direzione generale per gli affari internazionali e dell'istruzione

ore 18.00 — **sala Marsiglia**
Napoli e il Mediterraneo. Le iniziative per la pace in Mediorientе
A cura dell'Assessorato all'Educazione e alle Relazioni Internazionali del Comune di Napoli

lunedì 28

ore 16.00 — **sala Marsiglia**
Un progetto di solidarietà tra le Università campane e l'Università di Nassiriya
Intervengono *Malik Abrham, Giovanna Borrello, Giuseppe Cantillo, Ida Fornario, Giuseppe Soriero*. A cura dell'Associazione Il Campo

FAHRENHEIT - RADIO 3
in diretta da **Galassia Gutenberg**
venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00
sabato dalle ore 15.00 alle ore 18.00
domenica dalle ore 15.00 alle ore 16.45
Tre puntate dedicate al Mediterraneo: le letterature, le cucine, i popoli e i conflitti del mare che bagna Napoli
condotte da Marino Sinibaldi

Galassia per l'infanzia e la scuola

Incontri

Ogni giorno sono previsti incontri, laboratori, spettacoli per studenti e operatori scolastici. Il programma completo delle iniziative è in distribuzione presso gli istituti scolastici della Campania e sul sito www.galassia.org.
Per l'esonero dall'obbligo di servizio: Prot. n. 2671 del 18/11/2004 sul sito.
Per informazioni e prenotazioni: tel. 081.7147521

venerdì 25

ore 10.00
Laboratorio di animazione teatrale e attività espressive
Interviene *Carlo Signore*

ore 10.00
Mediterraneo: il futuro di una storia
Presentazione del progetto promosso da E.I.P. Italia e dalla rete M.E.La.V.e.R.D.E.

ore 11.30 · lunedì 28 ore 16.00
La scelta vegetariana nella tradizione alimentare mediterranea
Incontro promosso dalla Sezione Campana della Società Vegetariana.
Intervengono *Vincenzo Falabella, Paola Montagnese, Anna Maria Sempronі*

ore 16.30
Andersen: l'anatroccolo che affascinava i cigni
Seminario promosso da Leggere per... sul noto scrittore danese per il bicentenario della nascita. Anteprima della mostra bibliografica "Omaggio ad Andersen".
In collaborazione con I Teatrini e La Mansarda

sabato 26

ore 10.00
Blog per l'apprendimento della lingua e cultura straniera
Esperienze a confronto. Intervengono *Maria Gragnaniello, Rita Mazzocco* e *Gaetano Vergara*

ore 17.00
Crisi della scuola e nuovi ambienti di apprendimento: i videogiochi ipertestuali
Incontro promosso da LabTeD-Laboratorio di Tecnologie della Didattica di Napoli. Intervengono esponenti dell'Osservatorio di Comunicazione, dell'Università Federico II, della Fondazione Osservatorio Bambini & Media. Coordina *Nicola Cotugno*

domenica 27

ore 11.00
Laboratori per ragazzi in Europa
Incontro promosso dalla Scuola di Televisione "Nanni Loy" (DGSR, Comune di Napoli, Regione Campania, S.M.S.Verga) e da Cooperativa Cantiere Giovani. Coordinamento di *Maria D'Ambrosio* per l'Assessorato Legalità e Sicurezza della Provincia di Napoli. Consegna del Premio Galassia alla scuola vincitrice della VI edizione del Concorso "Leggere è... dillo con uno spot"

lunedì 28

ore 10.00 e 11.30
La violenza nei cuori giovanili: come imparare ad ascoltare gli adolescenti
Intervengono *Annunziata Dell'Aversano* e *Carlo Signore*

lunedì 28

ore 11.00 — **sala Galleria Mediterranea 2**
Formazione per l'industria editoriale di quarta generazione
A cura dell'Associazione Italiana Editori e Galassia Gutenberg.
Intervengono *Enrica Amaturo, Bruno Brunetti, Alberto Cadioli, Luisa Finocchi, Matilde Marandola, Giovanni Peresson, Giovanni Ragone, Vittorio Spinazzola*

Società dell'informazione, e-learning e print on demand

venerdì 25

ore 15.00 — **sala Galleria Mediterranea 2**
Editoria e print on demand
A cura di Xerox

ore 16.30 — **sala Il Cairo**
Nuove tecnologie e modelli di apprendimento
La qualità nella formazione a distanza
A cura di ARLAV-Regione Campania
Intervengono *Angelo Antonelli, Adriana Buffardi, Patrizia Di Monte, Bruno Fadini, Alfredo Tamborlini, Giuseppe Zollo*

sabato 26

ore 11.30 — **sala Galleria Mediterranea 1**
La Città Digitale
Evoluzione della Società dell'Informazione in Campania.
Intervengono *Maria Adinolfi, Linda Basc, Alberto Bottino, Giorgio Gambosi, Gianni Minoli, Luigi Nicolais, Antonella Proietti*. Modera *Maddalena della Volpe*
A cura dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Sistemi Informativi della Regione Campania

I giovani tra formazione e lavoro

venerdì 25

ore 14.30 — **Sala Beirut**
Nuove strategie di comunicazione per combattere la dispersione scolastica
Presentazione del progetto Against Abandon
A cura dei partner di progetto

sabato 26

ore 10.30 — **sala Galleria Mediterranea 2**
I giovani: quali consumi culturali?
Intervengono *Luigi Caramiello, Angela Cortese, Mario Petrella, Roberto Porciello*
A cura dell'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Napoli

ore 15.00 — **sala Galleria Mediterranea 1**
REFLEX in Campania
Indagine comparativa su occupazione, professionalità e competenze dei laureati europei
A cura di ARLAV-Regione Campania
Intervengono *Angelo Antonelli, Adriana Buffardi, Adriano Giannola, Roberto Moscati, Carlo Neri, Guido Trombetti*

Eventi e spettacoli

sabato 26

ore 20.30 — **sala Galleria Mediterranea 2**
Mare: canzoni da amare e da rubare
Intervengono *Francesco Bellofatto, Michele Bovi, Lorenzo Brusci, Claudio Chianura, Alfredo D'Agnese, Giulio De Martino, Girolamo De Simone, Maurizio Piscitelli, Lello Savonardo*. Concerto di Max Fuschetto con Irvin Vairetti e Giulio Costanzo. A cura di Konsequenz

domenica 27

ore 19.00 — **Teatro Mediterraneo**
Concerto sinfonico dell'orchestra del Mediterraneo Koinè
Clarinetto solista *Kinan Azmeh*. Direttore *Giuseppe Camerlingo*. Musiche di Cimarosa, Mozart e Mendelssohn. Produzione Cosarara. Con il contributo dell'Assessorato ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e dell'Assessorato al Turismo, Spettacolo e Cultura della Regione Campania

ore 21.00 — **sala Barcellona**
Una storia mediterranea
Letture di *Lucia Maglietta* da *Assia Djebar*

MOSTRE

Stracciando i veli Mostra di donne artiste dal mondo islamico
In collaborazione con Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Maison de la Méditerranée

Gli occhi dell'innocenza Le immagini dei piccoli nelle guerre dei grandi
A cura di ANSAmed

Biblioteca del Mediterraneo
Promossa dalla Regione Sardegna in collaborazione con l'Assessorato ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo della Regione Campania

Libri damare
di *Vincenzo Lamberti*

Generazione Extra
Mostra fotografica di *Miriam Pipolo* e *Oreste Pipolo*, con il contributo di CGIL Filcams Napoli

Galassia Gutenberg e **Multisala Filangieri** presentano
Galassia invita al cinema
mercoledì 23 febbraio · ore 20 · Multisala Filangieri, Sala Rossellini
Anteprima nazionale del film
GUARDIANI DELLE NUVOLE di **Luciano Odorisio**
Vincitore del 28° Cairo International Film Festival
con *Anna Galiena, Alessandro Gassman, Claudia Gerini, Leo Gullotta, Franco Nero, Luisa Ranieri, Yorgo Voyagis*. Tratto dall'omonimo romanzo di *Angelo Cannavacciuolo* (Baldini Castoldi Dalai)
Intervengono il regista, lo scrittore **Angelo Cannavacciuolo** e il cast del film. Coordina **Valerio Caprara**
Per informazioni 081 2486112 - 335 331478

ore 10.00 e 11.30
Orientamento all'Università: prova simulata dei test di ammissione
Incontro promosso da Alpha Test. Interviene *Maurizio Burale*

Spettacoli e Concorsi

venerdì 25

ore 10.00 e 14.30
Una bella differenza
Realizzato da 2° Circolo Didattico di Qualiano

ore 10.00 e 11.30
Le avventure del Piccolo Principe di San Sereno
Performance teatrale promossa dalla libreria Librotondo e incontro con *Nicola Barile* e *Daniele Bigliardo* a cura di *Celennese* e *Tilapia*

sabato 26

ore 10.00 e 11.30
Delictum - Lettura a più corpi e a più voci
Realizzato dall'Associazione Culturale Il Pesceorso

ore 10.00 e 11.30
Piccole vite insignificanti
Realizzato da La Seconda Ombra. Testo e regia di *Carlo Signore*

lunedì 28

ore 10.00 e 11.30
A pranzo con Totò Sapore
Realizzato da Associazione Cassiopea onlus. Regia di *Ettore Grimaldi*

ore 10.00 e 11.30
Natale in casa Capiello
Realizzato dalle IV elementari A e B del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Napoli

Leggere è... dillo con uno spot

Settima edizione del concorso nazionale per le scuole della Campania, promosso dall'Associazione Galassia Gutenberg e dall'Istituto di Didattica della Comunicazione. Per informazioni: www.idicom.it.

Galassia per la promozione della lettura

Un libro per amico
Campionato scolastico a squadre sul tema "Il Mare e il rapporto interculturale tra i popoli" - III edizione
Promosso dall'Assessorato all'Educazione del Comune di Napoli, dall'Assessorato alle Politiche Scolastiche della Provincia di Napoli e dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Campania organizzato da Galassia Gutenberg, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania. Fase eliminatoria e premiazione degli elaborati delle squadre vincitrici

Leggere per...
Progetto di invito alla lettura finalizzato alla prevenzione dei fenomeni di dispersione scolastica, con attività didattiche e ludiche, dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania e dell'Associazione Galassia Gutenberg, in collaborazione con l'Assessorato agli Affari Sociali del Comune di Napoli - L. 285/97.

MED news

ANNO MMV – n.02 – 28 febbraio 2005

FM FOR PEACE

MED news

ANNO MMV – n.02 – 28 febbraio 2005

FM FOR PEACE

MATEJA MATEVSKI RICEVE IL PREMIO MEDITERRANEO DI LETTERATURA 2005 (BARCELONA + 10)

Il 25 febbraio 2005, in occasione della cerimonia inaugurale della XVI edizione di Galassia Gutenberg, si è svolta la cerimonia di assegnazione del **"Premio Mediterraneo di Letteratura 2005"** a **Mateja Matevski** per la grande opera di comunicazione e dialogo interculturale svolta sia come giornalista che come poeta. Tra i presenti i giornalisti di varie testate nazionali e internazionali, lo scrittore **Luan Starova** e il prof. **Nullo Minissi**.

Il Premio è stato consegnato dal direttore del quotidiano "IL MATTINO" **Mario Orfeo** e dal vicedirettore dell'ANSA **Carlo Gambalonga**.

Napoli, 25 febbraio 2005

LA STAMPA

GALASSIA GUTENBERG: LA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO ASSEGNA IL PREMIO MEDITERRANEO LETTERATURA AL POETA MATEVSKI

(ANSAMED) - NAPOLI, 26 FEB 2005

È stato assegnato al poeta macedone Mateja Matevski il Premio Mediterraneo per la Letteratura della Fondazione Laboratorio Mediterraneo che ieri sera, a conclusione della presentazione a Galassia Gutenberg del ´Libro dell´Anno dell´Ansa, il presidente della FLM, Michele Capasso, ha consegnato a Matevski. Capasso ha ricordato come la sua opera abbia "segnato con voce originale e indelebile lo sviluppo della nuova letteratura macedone imponendosi in tutta la cultura balcanica come riflessione lirica di valore universale espressa in una forma limpida e perfetta".

Nato a Istanbul nel 1929, poeta, saggista, critico letterario e traduttore, Matevski ha anche insegnato storia del teatro del dramma di Skopje. È stato Direttore generale della radio-televisione macedone e Presidente dell´accademia delle Scienze e delle Arti di Macedonia. È uno dei fondatori del Festival di Poesie di Struga.

Le sue opere sono tra le più significative dei Balcani e rappresentano, accanto ai libri di Konecki (poeta e linguista, fondatore della norma e della teoria della lingua macedone moderna), uno degli aspetti più significativi del mondo lirico dei Balcani.

"Matevski - ha sottolineato Capasso - si è formato negli anni della guerra allo spirito di libertà e di rinascita politica e nazionale da cui prese slancio la rivolta dei popoli che costituirono la Jugoslavia".

(ANSAMED) - KSY 26/02/2005 15:11

GALASSIA GUTENBERG - INTEGRAZIONE SCOLASTICA DELLE BAMBINE IMMIGRATE: QUALI MODELLI CULTURALI (BARCELONA + 10)

Tra i temi proposti dalla mostra di **Galassia Gutenberg** con la **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** e la presenza dell´Ufficio scolastico regionale per la Campania, quello di ***"Integrazione scolastica delle bambine immigrate: quali modelli culturali?"***.

L´argomento ha preso spunto dall´esperienza nata in un partenariato tra Francia, Italia, Belgio e Germania che a mezzo di un progetto Comenius nell´ambito del programma Socrates della U.E, ha sviluppato nel 2000/2002 il seguente argomento: Collocazione e ruolo delle ragazze immigrate nell´integrazione scolastica 2000/2002.

Relatori Prof. **Gargiulo Marinella**, dirigente scolastico; **Saverio Petitti**, dirigente **Astolfi Luciana**, prof. **Arcidiacono Caterina**.

Napoli, 25 febbraio 2005

GALASSIA GUTENBERG - CONFERENZA "LETTERATURA E INFORMAZIONE: QUALI SCENARI PER IL DIALOGO EURO-MEDITERRANEO" (BARCELONA + 10)

Napoli, 25 febbraio 2005

Con questa conferenza organizzata da **ANSAMed** in collaborazione con la **FLM** si è aperta questa mattina la XVI edizione di Galassia Gutenberg. "Napoli, insieme con le sue istituzioni, Galassia Gutenberg, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Ansamed intendono essere protagoniste nel processo di riapertura del dialogo Euro-Mediterraneo". Con queste parole **Giulio Pecora**, responsabile degli esteri dell´Ansa e responsabile dei rapporti internazionali di Ansamed, ha aperto il convegno a cui partecipano anche **Samir Kassir**, giornalista e storico libanese, **Adberrhamane Djelfaoui**, scrittore e giornalista algerino, **Hani Shukrallah**, direttore del settimanale egiziano Al-Ahram weekly, **Fuad Allam**, editorialista della Repubblica e membro della FLM, e **Stefano Sieni**, responsabile dell´Ufficio Esteri dell´Ordine dei giornalisti. "Negli ultimi 15 anni - ha sottolinearo Pecora - il Mediterraneo ha vissuto tre grandi confitti: l´Iraq, prima e seconda fase, il Medio Oriente e i Balcani. Su tali eventi l´informazione è arrivata sempre dopo. La sfida che vogliamo lanciare oggi è, invece, quella di riuscire a gestire l´informazione prima che scoppi la crisi". Una sfida concreta quella presentata oggi alla conferenza per la promozione della comunicazione intesa nel senso di scambio e circolazione di informazioni, scevra da ogni retorica. "Napoli, Galassia, Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l´agenzia Ansamed devono lavorare insieme - ha concluso Pecora - per testimoniare ogni giorno ciò che accade nel bacino del Mediterraneo affinché torni a diventare quel lago di comunicazione che è stato in passato”.

MED news

ANNO MMV – n.02 – 28 febbraio 2005

FM FOR PEACE

GALASSIA GUTENBERG - CERIMONIA INAUGURALE

Si è svolta la cerimonia inaugurale della **XVI edizione di Galassia Gutenberg**.
Sono interveunuti il sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino**, **Franco Liguori**, **Michele Capasso**, **Carlo Gambalonga** e **Pasquale Ciriello**.
In particolare il Sindaco Iervolino ha sottolineato che Napoli è una città in cui si sono confrontate e si confrontano grandi culture e questa nuova avventura verso il Mediterraneo arricchirà ancora di più la città.

Napoli, 25 febbraio 2005

GALASSIA GUTENBERG - LO STAND DELLA FLM E MdM (BARCELONA + 10)

Napoli, 25-28 febbraio 2005

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée ha allestito uno stand istituzionale "speciale" in occasione della **XVI edizione di Galassia Gutenberg**.
Situato all'ingresso in posizione strategica, ha consentito ai 70.000 visitatori di conoscere che il "2005" è l'**ANNO DEL MEDITERRANEO** ed il decennale del Partenariato euromediterraneo.
In questa occasione sono stati distribuiti opuscoli e documenti della Commissione europea dedicati al dialogo ed al Partenariato euromed nonché libri e brochure sulla decennale attività della FLM-MdM.

GALASSIA GUTENBERG - LA MOSTRA "STRACCIANDO I VELI" (BARCELONA + 10)

Napoli, 25-28 febbraio 2005

Prima di approdare a Roma, per celebrare l´8 marzo, la **Mostra "Stracciando i Veli"** - nella sua composizione globale - è stata allestita nella Sala principale di Galassia Gutenberg, ottenendo il consenso dei 70.000 visitatori.

MED news

ANNO MMV – n.02 – 28 febbraio 2005

FM FOR PEACE

GALASSIA GUTENBERG - INCONTRO SU MEDITERRANEO E ISLAM (BARCELONA + 10)

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha organizzato un incontro con **Khaled Fouad Allam** e **Massimo Galluppi** per discutere sul problema dei kamikaze, proprio in coincidenza con l'ennesimo attentato in Israele. Presenti varie personalità del mondo culturale e politico dei Paesi mediterranei; il dibattito ha fornito spunti interessanti di riflessioni traendo spunto dal volume ***"Lettera a un Kamikaze"*** e dall'anticipazione del romanzo ***"Arabia"*** scritti dallo stesso Khaled Fouad Allam.

Napoli, 26 febbraio 2005

GALASSIA GUTENBERG - I PRIMI 10 ANNI DELLA FLM (BARCELONA + 10)

Napoli, 26 febbraio 2005

La **Fondazione Laboratorio Mediterraneo**, con alcuni dei suoi membri, ha celebrato i **dieci anni** dalla prima partecipazione a Galassia Gutenberg attraverso un seminario di riflessione sul decennale del Partenariato Euro-mediterraneo.
Sono intervenuti: Khaled Fouad Allam, Claudio Azzolini, Giuseppe Bonavolontà, Caterina Arcidiacono, Michele Capasso, Massimo Galluppi, Padre Ibrahim Faltas, Marc Innaro, Luan Starova, Mateja Matevski, Nullo Minissi.

GALASSIA GUTENBERG - L'ORCHESTRA KOINÉ ESEGUE L'INNO DEL MEDITERRANEO (BARCELONA + 10)

Napoli, 27 febbraio 2005

È stata presentata per la prima volta a Napoli, in occasione della XVI Edizione di Galassia Gutenberg, la versione orchestrale definitiva dell´**Inno del Mediterraneo**, eseguito dall´orchestra internazionale del Mediterraneo **Koiné**.
L´inno è stato realizzato su iniziativa della **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** che nel 1997 aveva invitato diversi compositori rappresentativi delle realtà Euro-mediterranee a proporre melodie adatte. Tra tutte è stata scelta la proposta italiana del **Maestro Marco Betta**. Con successivi arrangiamenti e dopo una prima esecuzione sperimentale ad Amman nell´ottobre del 2000 ad opera dell´Orchestra dei Giovani del Mediterraneo, la composizione ha ottenuto il consenso da istituzioni ed organismi Euro-mediterranei ed è stata proposta nella versione finale al Cairo, nel dicembre scorso, e a Roma a gennaio in occasione del "Primo Concerto Euro-Mediterraneo per il Dialogo tra le Culture". L´esecuzione di Napoli, avvenuta al **Teatro Mediterraneo della Mostra** e replicata al Teatro Augusteo, è la prima in assoluto da parte di una orchestra completa. L´orchestra Koiné fondata da **Giuseppe Camerlingo** chiama a raccolta i talenti delle migliori scuole musicali italiane e medio orientali, dalla Siria, all´Egitto, da Israele all´Albania, nell´ambito del progetto ´Mare Nostrum´.

GALASSIA GUTENBERG - NAPOLI TRA EUROPA E MEDITERRANEO (BARCELONA + 10)

Napoli, 27 febbraio 2005

Promuovere nel centro storico di Napoli un turismo di qualità che permetta la convivenza civile tra abitanti e visitatori. Questo l´obiettivo del progetto avviato dalla **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** in collaborazione con **l´Associazione Napoli Centro Antico**. Obiettivo espresso nel volume **´Il fascino del Centro Antico´** presentato alla Mostra d´Oltremare di Napoli nell´ambito della XVI edizione di Galassia Gutenberg.
"Il volume è il frutto di una ricerca sul campo effettuata attraverso interviste e colloqui con gli abitanti del centro da un´equipe che ha già lavorato a Firenze e Berlino - spiega Caterina Arcidiacono, autrice del libro e vice presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. "Il centro antico di Napoli che va da Piazza del Gesù a Piazza Duomo è una realtà in trasformazione finalizzata al turismo - continua - il nostro obiettivo è fare sì che questa trasformazione non danneggi gli abitanti e la qualità della loro vita". Promuovere l´artigianato, favorire l´accesso ai turisti e creare degli spazi per i bambini del quartiere sono tra gli obiettivi prioritari dell´iniziativa. "Il nostro scopo è fare in modo che il turista non sia percepito come un nemico-invasore - dice Arcidiacono - e d´altra parte il bambino del quartiere non sia considerato dal turista un nemico-molesto. In altre parole, vogliamo che nel centro antico di Napoli si passi dalla guerra urbana alla convivenza civile". Un progetto ambizioso, da realizzare nel centro di una città, al centro del Mediterraneo, che offre una ricchezza culturale e artistica, unica in Europa.
Sono intervenuti: Caterina Arcidiacono, Michele Capasso e i rappresentanti dell'Associazione Napoli Centro Antico.

MED news

ANNO MMV – n.02 – 28 febbraio 2005

FM FOR PEACE

GALASSIA GUTENBERG - BASSOLINO CAPASSO E FALTAS: È NECESSARIO IL DIALOGO PER LA PACE (BARCELONA + 10)

Il presidente della Regione Campania, **Antonio Bassolino**, si recherà ad aprile a Gerusalemme, dove incontrerà **padre Ibhraim**, il sacerdote che, nell´aprile del 2002, fu tra i protagonisti dell´assedio alla chiesa della Natività di Betlemme. La notizia della visita è emersa in occasione del breve incontro svoltosi tra Bassolino, Padre Ibrhaim Faltas e **Michele Capasso**, nel quadro della visita compiuta dal presidente della Regione Campania alla sedicesima edizione di Galassia Gutenberg. "Bassolino ha un legame molto forte con la realtà mediorientale", ha detto Padre Ibhraim.

"In occasione della sua visita a Gerusalemme avremo modo di definire cosa fare insieme per incoraggiare il dialogo e la riconciliazione tra palestinesi ed israeliani. Il viaggio di Bassolino, ha precisato padre Ibrahim, avverrà in concomitanza con l´avvio di un progetto pilota che faremo con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo per promuovere e consolidare attraverso un'azione strutturata il dialogo tra Israeliani e Palestinesi. E' una sfida che, grazie a Michele Capasso, potremo intraprendere".

Napoli, 25 febbraio 2005

GALASSIA GUTENBERG - NASCE GALASSIA MEDITERRANEA (BARCELONA + 10)

Napoli, 28 febbraio 2005

"Proponiamo una rete con i Book Fair della riva sud"

La **sezione Mediterranea** di Galassia Gutenberg diventa permanente. Con la chiusura della XVI edizione della manifestazione di Napoli dedicata ai Libri e al Multimedia, dedicata quest´anno al tema "Mediterraneo e le sue culture", nasce la sezione permanente Galassia Mediterranea, che, grazie alla **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** e in collaborazione con l´agenzia di stampa **Ansamed**, si occuperà della promozione di autori e editori del Mediterraneo, partendo dal Sud Italia e coinvolgendo i principali editori dei paesi della riva nord e sud.

Galassia Mediterranea promuoverà scambi e collaborazioni con le principali fiere del Mediterraneo, dai Book Fair di Gerusalemme ed Alessandria d´Egitto al Salone del Libro de Il Cairo e di Beirut, solo per citarne alcune.

LA STAMPA

GALASSIA GUTENBERG: DIVENTA PERMANENTE SEZIONE MEDITERRANEA

(ANSAMED) - NAPOLI, 1 MAR - La sezione Mediterranea di Galassia Gutenberg diventa permanente. Si chiude la XVI edizione, che anche quest´anno ha richiamato circa 70mila visitatori da tutto il Sud, ma il tema del Mediterraneo resterà al centro della principale fiera del libro e multimedia del sud, da quest´anno in collaborazione con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l´agenzia di stampa Ansamed.

´Galassia´ Mediterranea si occuperà della promozione di autori e editori del Mediterraneo, partendo dal Sud Italia e coinvolgendo i principali editori dei paesi della riva nord e sud. Promuoverà inoltre scambi e collaborazioni con le principali fiere del Mediterraneo, dai Book Fair di Gerusalemme ed Alessandria d´Egitto al Salone del Libro de Il Cairo e di Beirut. Durante i quattro giorni della manifestazione scrittori, giornalisti, operatori culturali ed editori provenienti da vari paesi del Mediterraneo hanno affrontato i grandi i temi della libertà di informazione e di stampa, della censura, della conoscenza delle reciproche realtà culturali ed anche della condizione delle donne nell´ Islam, e dell´importanza di scambi tra Università dei vari paesi del Mediterraneo. "Napoli, in questa edizione di Galassia Gutenberg, ha confermato la sua vocazione ad essere il centro di collegamento tra le diverse realtà culturali del Mediterraneo", ha sottolineato Franco Liguori, presidente dell´Associazione Galassia Gutenberg. "L´interesse per gli scrittori e per le personalità del mondo arabo e dei paesi della riva sud intervenute alla manifestazione ci conferma che questo tema non solo è importante e molto sentito nel Mezzogiorno, ma può rappresentare occasione di sviluppo e di crescita nell´ambito dell´impresa editoriale e culturale.

Galassia Mediterranea è un progetto certamente ambizioso - continua Liguori - ma che speriamo trovi sempre più l´appoggio delle istituzioni e delle categorie professionali proprio a partire dalla realtà della nostra regione". Soddisfacente per gli organizzatori il bilancio finale. Sostanzialmente invariato l´afflusso dei visitatori rispetto all´edizione 2004, circa 70mila, compreso l´ampio settore scolastico(25mila presenze). Sul fronte degli espositori, qualche assenza rispetto allo scorso anno, è stata ripagata da l´arrivo di nuove sigle editoriali e di piccole case editrici specializzate in autori arabi e nordafricani.

(ANSAMED) YDU/ARB - 01/03/2005 10:58

"Corriere del Mezzogiorno" 10 febbraio 2005

Tariq Ramadan, intellettuale discusso

NAPOLI INCONTRA L'ENIGMA ISLAMICO

di MASSIMO GALLUPPI

Il settimanale *Time* lo ha classificato tra i cento intellettuali più significativi del 2003, definendolo uno dei «più autorevoli pensatori islamici della seconda e terza generazione di immigrati musulmani in Europa». Per Bernard-Henri Lévy — il più noto e mediatico degli intellettuali francesi — è, invece, un ipocrita esperto nel «doppio linguaggio», lucido, attivo, metodico, «ben deciso a utilizzare tutti i mezzi di cui dispone» per favorire la conquista e l'islamizzazione «a tappe» dell'Europa (*Le Point*, del 28 ottobre 2004). L'oggetto di un giudizio così controverso è Tariq Ramadan (42 anni, cittadino elvetico, nato e cresciuto a Ginevra da padre egiziano emigrato in Svizzera per ragioni politiche, professore di Filosofia e di Islamistica all'Università di Friburgo) che oggi sarà a Napoli per partecipare alla seduta del Comitato scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Va detto, a scanso di equivoci, che il comitato è composto da diciotto membri, molti dei quali (Ramadan è fra questi) scelti tra i membri del Gruppo dei saggi designati a suo tempo dalla Commissione europea per definire le linee del dialogo euromediterraneo delle culture e che il suo presidente è John L. Esposito, fondatore e direttore del *Center for Muslim-Christian Understanding* della Georgetown University. Il che, tuttavia, non risolve il problema di chi sia realmente Tariq Ramadan.

Negli Stati Uniti Ramadan è entrato nell'inchiesta, promossa dalle famiglie delle vittime dell'attentato al World Trade Center, per i suoi presunti legami con Al Qaeda, ma finora nessuno dei fatti di cui è accusato è mai stato provato. La controversia sul suo nome è, però, esplosa dopo che il *Department of Homeland Security* gli ha negato il visto di ingresso, impedendogli di assumere la cattedra offertagli giosa università Notre Dame di Chicago. Sia negli Stati Uniti che in Francia, dove la sua popolarità fra la gioventù di origine magrebina è enorme, sulla persona di Ramadan pesa il fatto di essere il nipote di Hassan al-Banna, fondatore nel 1928 del primo, importante movimento islamista, quello dei «Fratelli Musulmani» e di avere un fratello dalla personalità molto discussa, segnalatosi per la prefazione ad un libro favorevole alla lapidazione delle donne adultere. Ramadan ha, però, sempre negato di considerarsi l'erede spirituale dei «Fratelli Musulmani» o di avere contatti con ciò che resta di quel movimento. Quanto al fratello non vi è nessuna prova che egli ne condivida le idee estremiste. Un test della serietà delle accuse che in Francia gli sono state rivolte si può ricavare dalla condanna per diffamazione comminata ad un giornale di Lione che lo aveva definito una persona «in apparenza inoffensiva ma in realtà molto pericolosa» basandosi sul fatto — questa era tra le prove una delle più consistenti — che un giovane islamista arrestato nel 2002 aveva seguito con assiduità le sue conferenze.

Tuttavia non vi è solo questo. Nell'ottobre del 2003 Ramadan ha pubblicato sulla rivista on line, *Oumma.com*, un articolo, *Critique des (nouveaux) intellectuels communautaires*, che, rifiutato sia da *Le Monde* che da *Liberation*, attaccava un gruppo di sei stimati intellettuali francesi, tutti classificati come ebrei (anche se uno di loro non lo è affatto) e tutti accusati di avere accantonato il loro conclamato universalismo per concentrarsi su «analisi sempre più condizionate da un'intenzione comunitaria» ignorando sistematicamente tanto «la politica repressiva dello Stato di Israele» in Palestina, quanto «le discriminazioni che subiscono i loro concittadini musulmani» in Francia.

Un'accusa — fondata sull'assunto che degli intellettuali francesi decidano le loro posizioni politiche *in quanto ebrei* — che ha fatto scandalo perché ha riproposto un'immagine dell'ebreo che la coscienza europea contemporanea associa alla propaganda nazista. Il tutto reso più evidente da alcuni passaggi che sembrano evocare le argomentazioni — sistematicamente fondate sulla menzogna o su relazioni causali mai dimostrate — della destra razzista europea da cent'anni a questa parte. Come quando Paul Wolfowitz — definito «sionista notorio» — viene elevato al rango di «architetto» della strategia americana in Iraq, o quando B.H. Lévy viene bollato come un sostenitore della guerra alla quale invece si è sempre opposto. Oppure quando il suo libro sull'assassinio del giornalista americano (e ebreo) Daniel Pearl e sul probabile coinvolgimento dei servizi segreti pachistani nel suo rapimento viene presentato come una «campagna contro il Pakistan, uscita dal nulla e quasi anacronistica», comprensibile soltanto se la si colloca nel contesto della strategia politico-diplomatica israeliana volta a promuovere un'alleanza tra Israele e l'India.

Va subito detto che Ramadan rifiuta nel modo più deciso sia l'accusa di antisemitismo che quella di essere un fiancheggiatore dell'estremismo islamico. E lo fa con argomentazioni chiarissime che contrastano nettamente con l'ambiguità con la quale per decenni molti intellettuali della sinistra europea hanno cercato di conciliare la loro fede nel comunismo con la lealtà verso le istituzioni della democrazia parlamentare. Non vi è un tema fra quelli che caratterizzano l'odierno dibattito politico e culturale sull'Islam su cui Ramadan, nelle varie interviste rilasciate a giornali o riviste europee e americane, non abbia assunto una posizione che anche un liberale doc considererebbe «politicamente corretta»: condanna dell'antisemitismo e di ogni forma di razzismo, riconoscimento del valore irrinunciabile del pluralismo, rifiuto della violenza come strumento di lotta politica e del terrorismo, negazione di ogni visione del mondo avvelenata dalla contrapposizione delle religioni e delle culture, obbligo per i musulmani che vivono in occidente di rispettare lo stato laico e le sue leggi, compresa quella francese sul velo anche se non condivisa, e così via. Naturalmente resta irrisolto il problema del doppio linguaggio. Anche se egli respinge nel modo più categorico questa accusa, è possibile che Ramadan parli in un modo con le élites intellettuali dell'Occidente e in un altro con i giovani francesi di origine maghrebina delle periferie francesi. Lo sostiene Caroline Fourest, in un libro di 420 pagine (*Frère Tariq*) costruito utilizzando le registrazioni dei suoi discorsi nel quale si afferma che il suo Islam non è quello moderno di cui discute con i suoi interlocutori occidentali ma un Islam «fondamentalista e reazionario» di cui alimenta la crescita a detrimento di quello moderato e liberale.

Questa la situazione. Il problema è se, in assenza di prove circostanziate, questi comportamenti (veri o presunti) possano essere interpretati come un servizio reso al terrorismo islamico. Se non sia vero che la «doppiezza» di Ramadan sta nell'ambiguità che un'intellettuale che fa politica assume nel momento in cui, rivolgendosi al suo «popolo», ne valuta i sentimenti e le emozioni. Se è giusto pretendere da lui che tenga conto del contesto in cui l'ebraismo europeo ha vissuto negli ultimi cento anni senza chiedere agli intellettuali francesi da lui chiamati in causa di non ignorare il contesto nel quale egli si muove quando parla ai giovani arabi che vivono in Europa e si confronta con il senso di frustrazione che avvelena la loro vita di emarginati e con la loro difficoltà a capire la natura dei legami che legano l'Occidente a Israele. In tutto questo vi è almeno una parte della complessità che rende il dialogo tra l'Europa e il mondo arabo islamico così difficile. Ed è per questa ragione che è bene che di questo dialogo faccia parte — come coraggiosamente ha stabilito la Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli — anche un intellettuale e un politico come Tariq Ramadan.

Massimo Galluppi

"Il Manifesto" 10 febbraio 2005

La Maison Mediterranée a Napoli firma l'appello

«Mediterraneo, Europa, Islam: attori in dialogo» è la conferenza che si terrà oggi alle 17.00 a Napoli nellla Maison de la Méditerranée e sarà l'occasione per sottoscrivere l'appello per la liberazione di Giuliana Sgena.

Alla presenza di più di 57 testate internazionali - tra le quali i principali giornali e tv arabi tra cui *Al Jazeera* - il Comitato scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con AnsaMed, affronterà il nodo del dialogo interculturale a partire dalla vicenda umana e dal lavoro sul campo svolto dalla nostra giornalista: «Il comitato - afferma Michele Capasso presidente della Fondazione - sosterrà e contribuirà a diffondere l'appello de *il manifesto* in favore di Giuliana, perchè i sequestratori non dimentichino di avere sottratto una giornalista che non ha mai chiuso gli occhi di fronte all'atroce realtà della guerra in Iraq. In particolare il presidente John Esposito proporrà di ratificarlo con un ampliamento che affronti il rapporto tra le culture di oriente e occidente e la problematica del dialogo tra Europa, Mediterraneo e Islam».

Esperti di differenti paesi si schiereranno per costituire una rete di relazioni per battersi, come Giuliana, contro la «democrazia esportata con le armi», per uno spazio euro-mediterraneo partecipato. Tra i sottoscrittori figure di primo piano del giornalismo e della cultura provenienti da diversi paesi europei e del mondo arabo, John Esposito, che presiede il comitato, Predrag Matvejevic', presidente del comitato scientifico internazionale, Walter Schwimmer, ex segretario generale del Consiglio d'Europa, e i componenti del Gruppo dei Saggi - costituito dall'allora presidente della Commissione Europea Romano Prodi - tra i quali Bichara Khader dalla Palestina, Malek Chebel dall'Algeria, Fatima Mernissi dal Marocco, Tariq Ramadan dall'Egitto.

(adriana pollice)

"Il Denaro" 10 febbraio 2005

AREA MED
AL VIA DA NAPOLI IL DIALOGO TRA CULTURE

Promuovere il dialogo tra le culture sostenendo il confronto tra voci diverse per la valorizzazione dei diritti e delle persone umane e uno sviluppo diffuso: si chiama "Mediterraneo, Europa e Islam: attori in dialogo" la nuova iniziativa promossa dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo-Maison de la Méditerranée in collaborazione con AnsaMed, che si presenta oggi a Napoli. Il progetto sarà illustrato alle 17, nella sede della Maison de la Méditerranée, in via Depretis, con la partecipazione del presidente e del vice presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michele Capasso e Caterina Arcidiano, del vicepresidente del Consiglio d'Europa, Claudio Azzolini, dell'amministratore delegato dell'Ansa, Mario Rosso, e del vice direttore dell'Ansa, Carlo Gambalonga. La conferenza si svolge a conclusione della riunione del comitato scientifico esecutivo della Fondazione alla quale partecipano il presidente John Esposito, il presidente del comitato scientifico internazionale, Predrag Matvejevic' e il segretario generale della Maison de la Méditerranée ed ex segretario generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer. Ci saranno, poi, i "saggi" nominati dall'ex presidente della Commissione Ue, Romano Prodi per tracciare le linee principali del dialogo tra le Culture. Tra le proposte del comitato scientifico c'è anche quella di ospitare, nelle prossime edizioni di Galassia Gutenberg, salone dell'editoria, una sezione stabile con editori provenienti dai Paesi arabi.

"Il Mattino" 11 febbraio 2005

L'Islam di Ramadan

Il controverso teorico della fede musulmana in versione europea propone il nuovo dialogo

DONATELLA TROTTA

TARIQ RAMADAN ama definirsi un «musulmano europeo» (per parafrasare uno degli ultimi titoli dei 21 libri che ha pubblicato). Vale a dire, uno che usa citare spesso il proprio caso come esempio paradigmatico di quella «identità multidimensionale o multipla», figlia della contemporaneità, che egli ravvisa come unica prospettiva contro le identità «chiuse e predefinite, trappole culturali che portano ad essere ghettizzati», dice. Brillante icona di una modernità liquida o fluida, islamista svizzero poliglotta, classe 1962, origini egiziane (suo nonno materno, Hassan al-Banna, fondò nel 1928 il movimento dei Fratelli Musulmani), doppia appartenenza culturale con le sue lauree in teologia islamica e letteratura francese e due dottorati di ricerca (di cui uno con una tesi su Nietzsche), Tariq Ramadan è nato e cresciuto a Ginevra, dove vive con moglie e quattro figli e insegna, girando nel contempo il mondo come maitre-a-penser - molto controverso all'interno della cultura e della politica interculturale contemporanea - esponente di un riformismo islamico «non razionalista, ma fedele ai testi sacri tenendo conto del loro contesto, che varia col tempo e con le culture. Perché a mio avviso - precisa lui - non c'è fedeltà al testo, o fede, senza movimento o evoluzione».

Ieri, Ramadan era a Napoli, ospite della Fondazione Laboratorio Mediterraneo-Maison de la Méditerranée per l'avvio di un progetto quinquennale di cooperazione euromediterranea che ha riunito una ventina di interlocutori stranieri e italiani impegnati a confrontarsi sul tema «Mediterraneo, Europa e Islàm: attori in dialogo».

Già molti anni fa due studiosi, Dassetto e Bastenier, vedevano l'Islam come «nuova frontiera dell'Europa». Oggi si discute di Euroislàm, o Umma europea del XXI secolo. Lei preferisce parlare di «rivoluzione silenziosa dei musulmani europei». Cosa intende?

«Gli europei devono capire che l'Europa, negli ultimi 20 anni, è molto cambiata, costringendo a ripensare la propria identità. L'Islam, con i suoi circa 17 milioni di musulmani solo in minoranza praticanti, è diventata la seconda religione del Vecchio Continente. Ed è così in atto una rivoluzione intellettuale nel modo di percepire la propria appartenenza culturale e religiosa, in quel nuovo contesto che io chiamo cultura islamica europea: nella quale i musulmani, non più semplici immigrati ma cittadini europei a tutti gli effetti, si sentono a casa in Europa e ne rispettano le leggi eppure sono anche pienamente musulmani. Abbiamo una responsabilità condivisa di fronte a questo dato, che può essere visto come pericolo se non si ha fiducia nell'Islam, o come opportunità, se si crede nella ricchezza delle diversità».

Nei rapporti con l'Islam, sull'immaginario collettivo occidentale pesano però come macigni eventi come l'11 settembre 2001, la strage di Bali, di Madrid e della scuola di Beslan e, ora, il rapimento in Iraq di Giuliana Sgrena. Lei come giudica questi fatti?

«Li condanno in modo inappellabile, pur distinguendo la diversità dei contesti. La violenza, i rapimenti, gli attacchi suicidi non sono giustificabili per nessuna ragione, nel nome della religione islamica: sono un tradimento del suo messaggio. Ma proprio nel nome di quel messaggio bisogna anche andare alle fonti di un problema globale, dando spazio a voci che altrimenti urlano e risposte a domande di giustizia sociale, democrazia, tutela dei diritti politici minimi. Dobbiamo insomma essere tutti più coinvolti, dentro e fuori dell'Islam, perché anche il silenzio può generare violenza. Per questo, attualmente, sto collaborando con "Il Manifesto" per la soluzione del caso Sgrena, inaccettabile sia a opera di gruppi militanti politici che di sciacalli in cerca di denaro».

Ma su quale terreno secondo lei si può giocare in Europa la partita del dialogo, rispetto a nodi reciproci come la modernità e la secolarizzazione?

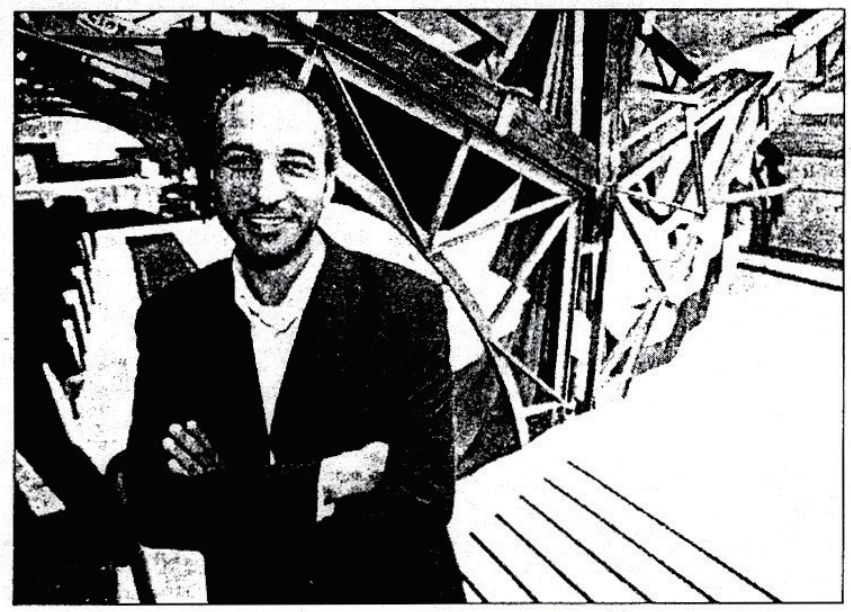
«Il mio punto di vista è che la modernità non appartiene a nessuna specifica civiltà in particolare, ma è quella capacità di fronteggiare le sfide dei tempi tutelando i diritti essenziali delle persone: libertà di coscienza, culto, espressione, parola; giustizia; suffragio universale; sovranità dello Stato di diritto, ecc. Il problema allora non è quello dell'integrazione tra due modelli contrapposti, con un'identità che deve inglobarne un'altra, ma semmai di intersezione di valori comuni e principi universali, trovando ciascuno all'interno della propria tradizione le soluzioni per risolvere i problemi posti dalla contemporaneità. Il rispetto di quei valori e principi è il terreno possibile da condividere. Il mio compito, fare da ponte tra queste realtà in modo aperto, inclusivo e non esclusivo, presupposto al dialogo».

Uno degli equivoci dell'approccio culturalista alle diversità è l'accettazione dell'intollerabile, come la lapidazione delle adultere, l'infibulazione e le violenze sul corpo femminile. Qual è il suo impegno su questo?

«Sto preparando una moratoria internazionale contro le punizioni corporali, la lapidazione e la pena di morte per portare a piccoli passi certe comunità islamiche, convinte che tutto ciò sia prescritto dai testi sacri, a un cambiamento di mentalità. È un cammino pedagogico lento ma necessario, perché al di là di alcuni temi facilmente condivisibili ci sono terreni come queste questioni dove è difficile trovare un accordo comune».

Suo fratello Hani, direttore di un discusso Centro islamico a Ginevra, ha un approccio diverso. Lei stesso è stato accusato in Francia di antisemitismo e il Dipartimento americano per la sicurezza le ha di recente revocato il visto di ingresso in Usa per presunte «relazioni pericolose» con al Qaeda. Qual è la sua posizione?

«Con mio fratello dissento radicalmente su moltissime questioni, ma la consanguineità ci permette almeno di dialogare. I francesi sono ossessionati da una percezione postcoloniale dell'Islam che li spinge a visioni fantasmatiche, che mi etichettano come il guru degli immigrati delle periferie quando il mio pubblico di riferimento è tutt'altro che marginale, ma sono studenti e professori che vengono ad ascoltare le mie conferenze. Il problema sono le pressioni politiche e i pregiudizi, che pesano anche nel caso americano: una vergogna, esecrata dalla comunità accademica internazionale come un attentato alla libertà di pensiero. A tutt'oggi (e sono passati sei mesi da quel diniego) non c'è uno straccio di prova sui fatti contestatimi, negati peraltro dall'Intelligence svizzera: non ho mai avuto rapporti con al Qaeda e i suoi membri, mai conosciuto Osama bin Laden né organizzato incontri con i suoi vertici. Il fatto è che critico la politica israeliana di Sharon, sono sempre stato contro la guerra in Iraq e tutto questo dà fastidio».



Tariq Ramadan (foto Sud foto) A destra, Giuliano Urbani

BaHia

MARCO CIRIELLO

SUCCEDE sempre così con quelli bravi davvero: ci vuole tempo, molto tempo e a volte non basta. Maurizio Salabelle era uno di questi, non l'ho conosciuto, ma spesso uno scrittore basta leggerlo. Lui era uno che faceva pensare ai fumetti, i suoi libri sono pieni di personaggi strampalati, buffi e amabilissimi, come le strisce di carta. I nomi, poi, erano da premio. Le storie non si dimenticano facilmente: hanno tutti delle invenzioni fulminanti, bambinesche, tese a sovvertire l'ordine naturale delle cose. Manie e malattie da antologia, davvero si potrebbe fare un libro sulle patologie salabelliane. Dalla sua anche l'ironia. Era troppo lontano dalla realtà per essere compreso all'istante. Delicato, sottile, appartato, complesso, non ha visto il suo nome in cima alle classifiche (scriveva troppo bene) né sui grandi giornali occupati a recensire il passato (per il presente c'è sempre tempo, il futuro poi può attendere). È morto in fretta, purtroppo. Vale la pena di dedicargli del tempo, lui saprà sdebitarsi.

radiobahia: Cominciate con *L'altro inquilino* e *Il Maestro Atomi*, Casagrande, il resto lo trovate su: www.mauriziosalabelle.it

Liberazione
venerdì 11 febbraio 2005

Intervista al filosofo musulmano Tariq Ramadan, tra le voci più note dell'Islam europeo

«Giuliana libera per tornare a testimoniare»

Intellettuale e filosofo musulmano, docente nelle università svizzere e autore di numerosi saggi, tra cui *Il riformismo islamico* (pp. 454, euro 30), appena pubblicato dall'editore siciliano Città Aperta, Tariq Ramadan è una delle voci più note, autorevoli, e talvolta discusse, dell'Islam europeo. E' in questi giorni in Italia per una riunione del Comitato Scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, di cui fa parte, che si è aperta ieri a Napoli presso la Maison de la Méditerranée. Quando lo raggiungiamo al telefono ci spiega come l'incontro napoletano - al quale hanno partecipato personalità di rilievo internazionale quali Malek Chebel, Wassyla Tamzali, Predrag Matvejevic, Francois Burgat, Heba Raouf Ezzat, James Piscatori, Franco Cassano, Shafeeq Ghabra e Andrea Riccardi - si è aperto con «la solidarietà e il sostegno pubblico» dei presenti «a Giuliana Sgrena», con «un impegno per la sua liberazione e perché i giornalisti possano continuare a fare il loro lavoro liberamente anche in Iraq e perché la democrazia e la democratizzazione siano processi che i popoli facciano propri senza interventi esterni».

■ Tariq R Ramadan

> «Non si può, in nome dell'Islam, rapire dei giornalisti: tutto ciò è assolutamente contrario al messaggio musulmano»

Monsieur Ramadan, lei è già intervenuto a più riprese in occasione di altri precedenti sequestri avvenuti in Iraq, per le due Simone come per Florence Aubenas et Hussein Al Saadi di "Liberation", per chiedere la liberazione dei rapiti. Quali sono ora i suoi sentimenti di fronte al rapimento di Giuliana Sgrena?

Sì, effettivamente sono già intervenuto a più riprese con forza in favore della liberazione delle persone che sono state rapite in Iraq, per dei giornalisti come per dei lavoratori che erano stati sequestrati. La mia posizione è la seguente. Certo la prima sensazione è quella dell'impotenza perché davanti a noi accadono delle cose terribili a cui non si sa come reagire, ma una cosa si può e si deve dire subito e in ogni caso: bisogna assolutamente condannare senza alcuna condizione o distinzione ogni sequestro. Si tratti del rapimento di un giornalista o di quello di un lavoratore o di un volontario delle Ong, il sequestro è già in sé qualcosa che non si può che condannare nel modo più netto. Ho sentito che qui in Italia qualcuno ha detto che non si poteva condannare questo sequestro perché Giuliana Sgrena sostiene il popolo iracheno e è contraria all'intervento americano e alla guerra. Ebbene, a chi ha una simile posizione, credo si debba rispondere che quali che siano le opinioni di un giornalista, che si pro o contro l'intervento americano e la guerra, nessuno può pensare di rapirlo o di limitare in alcun modo la sua libertà. Anche perché credo che proprio in questi momenti si debba ribadire il massimo sostegno al principio della libertà di informazione e alla possibilità di testimoniare la verità. Il fatto che in Iraq oggi si arrivi a sequestrare delle persone e in più delle persone che non sono certo ostili agli iracheni, mostra tutta l'assurdità della situazione che si vive oggi in quel paese. Ma, constatare questa assurdità, non è che un elemento secondario e supplementare alla condanna più totale di questi atti, una condanna che non si può che basare sui principi.

In Iraq, in molte di queste occasioni, si ha a che fare con dei gruppi che pretendono di parlare "a nome dell'Islam", che dicono di compiere i loro atti violenti per lo "jihad". Come intellettuale e filosofo musulmano, impegnato sul terreno della pace e del dialogo, nella giustizia, come valuta questa situazione?

Tutto ciò è inaccettabile. L'idea che si possano usare mezzi e metodi assolutamente illegittimi per difendere una causa che si considera come legittima, non regge e non può reggere. Oggi non si può in nome dell'Islam condannare delle persone, condannare dei giornalisti: tutto ciò è assolutamente contrario al nostro messaggio, al messaggio religioso musulmano. Vorrei però aggiungere anche un'altra cosa. Sul rapimento di Giuliana Sgrena mi sembra si sia aperto in Italia un dibattito come quello che si è già registrato in Francia sul caso di Florence Aubenas. C'è qualcosa che si deve dire con estrema forza, oltre a ribadire la condanna più ferma di queste azioni dal punto di vista dei musulmani. Bisogna che i giornalisti che hanno la possibilità e il coraggio di continuare a recarsi in Iraq, possano contare su un largo sostegno. Non si deve in alcun modo accettare il ricatto rappresentato da questi sequestri: bisogna poter continuare a testimoniare quanto accade in quel paese, la realtà che vi si vive oggi. Bisogna essere fermi nella condanna di questi atti, sia come musulmani che come membri della comunità internazionale e al tempo stesso continuare a sostenere le iniziative di quelle testate e di quei giornalisti che, essendo presenti in Iraq, continuano a svolgere il loro ruolo di testimoni.

Dopo il sequestro di Giuliana, continua a crescere la mobilitazione dell'opinione pubblica del mondo arabo-musulmano e della comunità musulmana in Europa a favore del suo rilascio. Lei pensa che questo sforzo sarà in grado di arrestare una violenza che mietete proprie prime vittime proprio tra i musulmani?

Credo si debbano avere delle speranze e dei principi, ma non ci si possa permettere di essere "naif". Gli interventi, le mobilitazioni degli intellettuali o dei leader musulmani, temo possano avere un impatto limitato sulla realtà irachena. Purtroppo temo che le attitudini estreme o estremiste, o anche solo interessate al denaro - visto che c'è chi utilizza i sequestri per accumulare soldi, perché non tutto è legato a gruppi che dicono di operare in nome dell'Islam - che si esprimono oggi in Iraq, risentano poco di questa mobilitazione. Ciò detto, credo che queste prese di posizione abbiano in ogni caso un impatto importante a diversi livelli. Il primo è quello dei principi, vale a dire il fatto che dei cittadini musulmani, siano essi dei paesi arabi, degli Stati Uniti o dell'Europa, mettono in chiaro di avere dei principi sui quali non sono disposti a transigere e che questi principi sono condivisi dai loro concittadini del mondo intero. Il secondo riguarda la comprensione maggiore che si sta avendo dell'Islam nel mondo, nel senso che queste mobilitazioni mostrano chiaramente come ci siano atti che vengono compiuti in nome dell'Islam, ma che i musulmani rifiutano: dagli atti terroristici dell'11 settembre fino ai sequestri in Iraq. Infine, il terzo di questi elementi è rappresentato dal fatto che emerge come esistano delle battaglie comuni, in nome della giustizia e come, all'interno di questa riflessione e mobilitazione, ci si possa porre il quesito su cosa consideriamo democrazia, una democrazia che sia costruita dalle popolazioni locali e non imposta dall'esterno.

> «Dobbiamo continuare a sostenere le iniziative di quelle testate e di quei giornalisti che, essendo presenti in Iraq, svolgono il loro ruolo di testimoni»

Se lei potesse rivolgersi in questo momento ai rapitori di Giuliana Sgrena, a quali parole farebbe ricorso?

Alle parole della responsabilizzazione, dicendo loro in modo molto chiaro che niente, né i riferimenti islamici né i motivi della loro lotta, potrà mai giustificare il rapimento di una donna, di un uomo, di un giornalista e che devono assolutamente liberare il loro ostaggio, tutti gli ostaggi. Direi loro anche che dovrebbero piuttosto battersi per la mobilitazione della popolazione irachena, affinché questa difenda i propri diritti, e perché questo paese non sia più occupato. Ma se questi sono gli obbiettivi, non è attraverso metodi illegittimi che si può arrivare, o si conduce, una lotta legittima.

GUIDO CALDIRON

Appello anche dai giornalisti arabi

Il segretario della Lega Araba: «Liberatela subito»

Il Segretariato Generale della Lega degli Stati Arabi «condanna - in un appello lanciato ieri attraverso la sua Missione Diplomatica a Roma - il rapimento della giornalista italiana Giuliana Sgrena», avvenuto a Baghdad il 4 febbraio, perché diretto contro una «persona che opera per la pace, spesso impegnata in attività umanitarie». L'organizzazione chiede, quindi, l'immediata liberazione della giornalista, «impegnata nel raccontare la verità al popolo italiano», e anche della sua collega francese Florence Aubenas e dell'interprete iracheno di quest'ultima, Hussein Hanoun Al-Saadi, nelle mani dei rapitori dal 5 gennaio. All'appello «urgente» si è unito anche l'Ordine dei Giornalisti Arabi, Fathi Abu Abed, portavoce della Lega Araba a Roma. «Dal canto suo - ha detto Abed parlando dell'Ordine dei Giornalisti dopo essere stato interpellato da Adnkronos - ci tiene ad esprimere la propria gratitudine nei confronti di giornalisti che lavorano come Giuliana Sgrena, per un reale avvicinamento fra culture». «Chiediamo quindi ai mass media arabi, in particolare le emittenti satellitari "Al-Jazeera" e "Al-Arabiya", di continuare a mettere in evidenza il suo operato».

Tv, giornali e partiti contro il sequestro

La condanna del mondo culturale e politico di Bassora

I circoli cuturali, politici e dell'informazione nella provincia di Bassora condannano il sequestro della giornalista italiana Giuliana Sgrena: è il testo di un comunicato inviato oggi ad "ANSAmed": «Queste azioni non fanno altro che screditare l'immagine del cittadino iracheno, presentandolo al mondo come un essere umano privo di valori religiosi, umani e civili. Noi ci appelliamo ai sequestratori affinché liberino Giuliana Sgrena, una giornalista che è venuta in Iraq per motivi puramente professionali». La condanna-appello è stata redatta durante una riunione ieri a Bassora alla quale hanno partecipato rappresentanti della Federazione Letterati di Bassora, della Lega degli Scrittori, dei quotiani "Al-Akhbar", "Al-Manara", "Al-Hakika", "Shat Al Arab" e "Alrai Al-am", della compagnia teatrale "Ibraheem Jalal", dell'Ufficio informazione Università di Bassora, l'Associazione degli artisti, l'Ordine dei giornalisti di Bassora, le tv satellitari "Al-Diar", "Al- Furat" e "Al-Nakheel" e il Partito Nazionale Democratico, tutti firmatari dell'appello.

Alla fine
di febbraio
Liberazione cambia.

Come sarà?

Bellissima:
vestirà in lungo...
Fidati

abbonamento
al buio

Liberazione Tariffe di abbonamento

• Annuale coupon	euro 260.00	• Semestrale coupon	euro 138.00
• Annuale postale	euro 199.00	• Semestrale postale	euro 107.00
• Annuale circoli	euro 168.00	• Enti e sostenitori	euro 303.00

Per informazioni sulle tariffe per l'estero rivolgersi all'ufficio diffusione
Tel. 0644183226/7/8 - fax 0644183229 - e-mail: diffusione@liberazione.it
I versamenti per Liberazione (abbonamenti, sottoscrizioni etc.) vanno effettuati sul conto corrente postale n. 93966000 intestato a: M.R.C. SpA viale del Policlinico, 131 - 00161 Roma specificandone la causale

"Napolipiù" 13 febbraio 2005

Frontiere e culture del mare nostrum. Intervista a Pedrag Matvejevic, presidente del Comitato Scientifico Internazionale della Maison de la Mèditerranée

Mediterraneo, dall'ulivo al mandorlo

■ DIEGO DIONORO

In occasione dell'incontro di giovedì scorso sul dialogo tra Europa e Islam nel Mediterraneo, abbiamo incontrato **Predrag Matvejevic** (*nel riquadro*), presidente del Comitato Scientifico Internazionale della Maison de la Méditerranée e autore del libro "Breviario Mediterraneo". Traendo spunto da questo volume, abbiamo posto alcune domande al professore di Mostar.

Nel suo libro leggiamo: «È possibile, indipendentemente dal luogo di nascita, diventare mediterranei. La mediterraneità non sibilità che l'Europa 'offre' alla sponda sud?

«L'Unione Europea ha una politica continentale, non guarda al Mediterraneo. Non dimentichiamo che le più grandi istituzioni si trovano al nord: Strasburgo, Lussemburgo, Bruxelles, Francoforte. Perché le città del sud che hanno una grande storia, strati di storia, come Atene, Roma, Venezia, Genova, Napoli, Barcellona, non hanno avuto una piccola parte, una fetta di questo? Nello stesso momento in cui si allarga l'Unione Europea, aprendo le frontiere ad altri dieci paesi dell'Europa dell'Est, si scava un fossato fra l'Europa continentale e l'Europa mediterranea. Un grande pericolo per l'Europa e per il mondo. In questo contesto opera la nostra fondazione, che ha compiuto dieci anni. Eravamo agli inizi solo Michele Capasso, Caterina Arcidiacono (rispettivamente presidente e vice presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, ndr) e io. La nostra prima iniziativa riguardò la guerra nei Balcani, sono andato in Bosnia a testimoniare, abbiamo pubblicato libri, abbiamo premiato scrittori bosniaci, li abbiamo accolti qui, abbiamo così portato avanti un'attività che era al di sopra dei mezzi di cui eravamo in possesso. Ad oggi abbiamo fatto moltissimi convegni, creato una banca dati enorme e come vede in questa casa (indica i quadri alle pareti, ndr) ci sono opere di pittori marocchini, algerini, greci, palestinesi, israeliani e via dicendo. Tuttavia siamo stati insufficientemente aiutati. Io, come consulente nel Gruppo di Saggi nominato da Romano Prodi alla Commissione Europea, ho lottato tantissimo perché l'Italia e soprattutto tro, contro tutte queste resistenze, contro tutte queste difficoltà, su come superarle. Sono venuti uomini di buona volontà. Sono molto lieto che tra noi ci sia anche Tariq Ramadan, il più grande intellettuale islamico che vive in Europa, evitato in molti paesi. Non occorre essere d'accordo con lui ma occorre ascoltarlo, così si fa il dialogo. Se sono tanto sensibili al suo discorso i musulmani, allora bisogna sentirlo per sapere che cosa dice. Allora mi sembra che dobbiamo ascoltarlo in questa città, prima città europea in cui è nato l'Istituto Orientale, prima città europea in cui si è cominciato a studiare la lingua araba, slava, albanese, turca. Napoleone ha poi rubato l'idea dell'istituto orientale napoletano per fare in Francia la scuola di lingue orientali... Questa è la sede adatta al dialogo nel Mediterraneo, questo dà il significato all'incontro di oggi».

Tavola rotonda con il gruppo dei saggi sul futuro del bacino

Tra **Europa** e **mondo islamico** un mare in cui bagnarsi insieme

■ VALERIA RINALDI

tologia. Eppure fermarsi a questa definizione del libro di Predrag Matvejevic sarebbe quanto mai riduttivo. "Trattato poetico-filosofico, portolano, diario di bordo, antologia di racconti-saggio, cronaca di un viaggio" - come si legge nella bandella della quinta edizione del testo - sono alcuni dei modi, tutti appropriati, con cui è stata chiamata l'opera dello scrittore di Mostar. La Garzanti (che acquistò dalla casa editrice napoletana Hefti i diritti nel 1991) si è infine decisa per la definizione di 'romanzo' (apponendola addirittura sulla copertina) per questa sua ultima edizione, che riprende il titolo originale del volume, e che si arricchisce di una serie di aggiunte che lo scrittore ha presentato negli anni in occasione delle diverse traduzioni del libro (più di venti). Come scrive Claudio Magris nella prefazione, "l'autore legge il mondo, la delle parti in campo ha difronte un soggetto unico, un'unica realtà

na religione o dall'emigrazione delle anguille, i destini e le storie custodite nei dizionari nautici e nelle lingue scomparse". Ed è così che, a volte sotto forma di dizionario etimologico, Matvejevic racconta attraverso la descrizione dettagliatissima di moli, funi, boe, fari, correnti marine, nuvole e piogge il rapporto dei popoli mediterranei con la storia e la cultura. Il soffermarsi sull'osservazione minuziosa degli elementi naturistici e architettonici che caratterizzano le sponde del nostro mare è un metodo sicuro per capire le differenti realtà ("C'è stato chi ha paragonato il Mediterraneo a un'immensa spugna che si sia imbevuta di ogni conoscenza", dice l'autore), lontano da mitologie e demagogie politiche che vogliono vedere l'esistenza di una sola cultura mediterranea laddove ne esistono plurime. "Il Mediterraneo non è solo geografia", afferma lo scrittore con una sorta di aforisma (ce n'è uno al termine di ogni

continua l'autore - "non sono definiti né nello spazio né nel tempo. Non sappiamo come fare a determinarli e in che modo: sono irriducibili alla sovranità o alla storia, non sono né statali né nazionali". Dunque la geografia di questo mare, e soprattutto quella che leggiamo sulle carte, non ci aiuta a risolvere secolari, se non millenarie, questioni di natura politica o 'etnica'. Tuttavia una cosa di cui possiamo essere certi è che i mercati greci assomigliavano ad ambasciate, le strade romane trasportavano il potere e dal territorio asiatico ci sono arrivate le religioni: in poche parole, e per concludere con un altro 'aforisma' di Matvejevic, "sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa".

(di.dio.)

Predrag Matvejevic
Breviario Mediterraneo
Garzanti 2004
pp. 313, euro 14

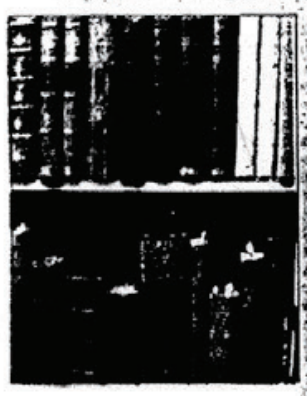
Il 25 febbraio l'appuntamento annuale con la fiera napoletana del libro. Vizi, virtù e trasformazioni di una tradizione che dura da 16 anni

I confini della **Galassia Gutenberg**

Il programma della manifestazione

Mediterraneo, un mare di libri

Galassia Gutenberg, Fiera del libro e dell'editoria, apre i battenti per la sua sedicesima edizione nella canonica sede della Mostra d'Oltremare a partire da venerdì 25 febbraio fino a lunedì 28. Il tema di quest'anno è incentrato sul Mediterraneo e le sue culture, con una serie di manifestazioni e dibattiti orientati alla conoscenza di letterature e produzioni culturali dell'area. Il 2005, proclamato "anno del Mediterraneo" dai 35 paesi della Conferenza euromediterranea all'Aja. Per questo motivo, Galassia Gutenberg propone quest'anno una vetrina tutta dedicata alla letteratura, alla informazione, al cinema e alla musica dei paesi della riva nord e sud per la prima "Festa del Mediterraneo. Il programma è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée - che cureranno la sezione culturale dedicata alle mostre, alla musica e alla cinematografia emergente dei paesi del Mediterraneo - e con l'agenzia di stampa Ansa Med, che si occuperà dell'organizzazione di un convegno al quale parteciperanno gli inviati e i corrispondenti dei paesi protagonisti, dall'Egitto al Libano, dal Marocco all'Algeria. Ha aderito all'iniziativa e all'orientamento del programma anche l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Nei giorni della fiera sarà presentata e distribuita la pubblicazione, curata, dall'Università dal titolo "Cento libri sul Mediterraneo".



Anche quest'anno, sulla falsariga dell'anno scorso si riprende il filo conduttore del blog, la scrittura on-line elevatasi agli onori della critica e all'attenzione del pubblico per la sua sempre maggiore diffusione. Lo spazio di attenzione e di risorse ad esso dedicato è anch'esso orientato alla cultura di riferimento del bacino mediterraneo e prende il nome di "Medblog".

Il prezzo del biglietto di ingresso è di 5 euro, mentre il ridotto è fissato a 4 euro. I numeri per le informazioni sono 081- 6190013 e 081 – 6102100.

Galassia Gutenberg è sostenuta e promossa dalla Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Direzione scolastica regionale per la Campania, Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli e Unione degli Industriali della provincia di Napoli, Fondazione Banco Napoli, Mostra d'Oltremare, Associazione Librai Italiani della Campania.

■ CLAUDIO CALVERI

Anche quest'anno, puntuale appuntamento del mese di febbraio nel calendario degli eventi cittadini, sta per giungere a celebrazione il presunto connubio tra Napoli e il mondo dell'editoria. Non credo abbia senso stare ad indicare il numero preciso della edizione, il numero delle case editrici partecipanti, il numero dei visitatori, e non per un aprioristico rifiuto del mondo dei numeri, quanto perché, a due settimane dall'apertura, questo vuole essere una sorta di messaggio beneaugurate più che un pezzo di mera cronaca, un auspicio di rinascita per una iniziativa la cui pregnanza pare da qualche anno relegata, a detta di molti addetti ai lavori e di moltissimi visitatori, in un passato cui guardare nostalgicamente. Per riferire le cifre inerenti ci sarà tempo, modo e spazio. Parlare unicamente di numeri adesso farebbe calare un velo di insipienza su una analisi che vuole invece sviscerare dal punto di vista più immediato, quello della percezione del pubblico, il (presunto?) declino di una manifestazione che ha negli anni trascorsi richiamato folle oceaniche, stimolando la curiosità di una massa di persone che raramente entravano in una libreria. Richiamati dalla atmosfera festosa della "Fiera" intesa nell'accezione più risalente del termine, il luogo di svago per eccellenza delle famiglie, molti non-lettori hanno colto l'occasione per avvicinarsi al libro. Il familiarizzante e contagioso clima di celebrazione carnascialesca del libro inteso come feticcio, come oggetto oltre che nella sua tradizionale veste di veicolo di un messaggio, ha contribuito ad elevare il libro, secondo statistiche passate, addirittura al primo posto nelle classifiche di vendita quale regalo di Natale in Italia per alcuni anni. Centinaia di migliaia di napoletani hanno potuto godere della coloratissima marea di volumi che quasi tutte le case editrici portavano in mostra, affastellandosi allegramente in una calca che parlava di divulgazione reale della cultura, di un universo parallelo, quello del libro, che deviava dal suo percorso rettilineo per intrecciarsi con altre traiettorie. Anche le piccole case editrici vivevano una celebrazione della propria attività portando il frutto della loro fatica all'attenzione di una comunità di potenziali lettori in continua crescita, nella presumibile constatazione che far vedere il proprio marchio e i propri prodotti potesse poi sortire effetti positivi in seguito, quando gli stessi avventori sarebbero affluiti nelle librerie per ricercare quella sigla familiare e i suoi libri, visti tutti insieme in Fiera, proprio come in una parata. Erano gli anni in cui le trovate facevano tendenza, mercato e moda, quando la creatività legata alla qualità era il primo dogma dell'industria editoriale. Una tendenza che ha portato in cima alle classifiche di vendita per un periodo inimmaginabilmente lungo un libricino in carta riciclata, senza brossura, tenuto insieme da una spilletta, con una veste grafica terribilmente ingenua e quindi accattivante, un testo "datato", e un prezzo ridicolo: mille lire. Era la "Lettera sulla felicità" di Epicuro, delle edizioni "Mille Lire – Stampa Alternativa", una delle poche sigle minori ad avere effettivamente trovato la forza di dettare una linea, di imporsi con la forza di una idea, di una filosofia del libro ancora oggi evidente a visitare i temi trattati dai loro testi. Per molti Galassia Gutenberg era la Fiera del libro a basso prezzo e l'occasione di vedere tutto quello che l'editoria aveva da offrire, un divertente excursus che nello spazio di un pomeriggio consentiva una panoramica completa su un universo multiforme e multicolore, dallo stand ciclopico della Mondadori, di forma ottagonale o oltre, piazzato al centro del salone in fondo al percorso, fino al ministand della casa editrice specializzata nelle pubblicazioni inerenti l'agricoltura. L'individualità era premiata, la diversità alludeva a nicchie di mercato da poter riempire, la varietà significava potenzialità e non, come oggi, condanna all'emarginazione. La riflessione diviene impressionante quando si realizza che non si sta parlando di decenni fa, che il decennio trascorso è a malapena uno, e che questo spazio temporale è stato riempito di fattori positivi come i libri in edicola, soverchiati però dai contestuali cambiamenti del mercato, orientato alla mortificazione delle librerie per la valorizzazione corrispettiva dei titanici "bookshops" delle case editrici maggiori, colpevoli – almeno a Napoli – di ridurre l'offerta a pochissime sigle, eludendo di fatto le altre, medie e piccole, penalizzate anche dalla distribuzione nazionale, operata su criteri forfetari. In questo modo i librai non possono calibrare gli approvvigionamenti secondo le reali esigenze del pubblico cui si rivolgono, il che diviene distruttivo in un mercato "a pronti", dove il mancato realizzo di liquidità causa la chiusura dei conti presso le case editrici che non inviano più i loro libri. Pare chiaro come, in una simile condizione, i libri degli editori minori vengano in secondo piano, in quanto titoli di minor richiamo. La mancanza di sbocchi costringe le piccole case a cercare asilo ai propri prodotti su Internet, un oceano troppo vasto e sconosciuto a moltissimi, nel quale rendersi visibili è estremamente difficile. Navigare nel web e "imbattersi" in un libro è cosa assai rara, e alle volte è addirittura difficile individuarne uno in particolare, cosa che diviene virtualmente impossibile per chi non sia provvisto di una adeguata conoscenza degli strumenti necessari. Una Fiera come Galassia Gutenberg potrebbe ancora costituire una appetibile occasione di visibilità se non fosse per gli alti costi del biglietto d'ingresso e dei singoli stand, frutto dell'aumento generale dei prezzi. La crisi economica colpisce le tasche delle famiglie rendendo un pomeriggio alla Fiera una sorta di investimento a perdere, inibendo ancora di più la loro possibilità di acquisto, con spiacevoli conseguenze per le finanze delle piccole case che, nel bilancio tra costi e benefici, non vedono ripagato assolutamente il loro sforzo dall'esiguo volume di vendite realizzate a fronte di un corposo esborso per il fitto dello spazio.

Per quanto attiene poi le iniziative di contorno alla manifestazione, a dispetto dei nomi spesi, spesso altisonanti, a detta di molti fruitori il programma pare di volta in volta meno ricco e organizzato, oltre che imperniato su una autoreferenzialità in base alla quale pochi ospiti tengono in piedi la baracca di più presentazioni e dibattiti. L'impressione complessiva è quella di una manifestazione che si allontana sempre più dalle esigenze di piccole case e visitatori, snaturando il senso stesso dell'iniziativa. Significativo in tal senso è che le piccole e medie case abbiano preferito una Fiera a loro dedicata, quella che cade a Roma annualmente. La sua vitalità testimonia che forse è ancora possibile andare incontro alle aspettative e ai bisogni di aziende a vocazione culturale troppo penalizzate dalla monocultura imperante, disegnata sui tempi della grandi majors. Sarà un piacere oltre che un privilegio essere smentito dai "numeri", gli strumenti della matematica, scienza "esatta" quanto l'economia.

"Il Denaro" 15 febbraio 2005

Incontro Regione e Laboratorio Mediterraneo

A conclusione del Comitato della Fondazione Laboratorio Mediterraneo/Maison de la Mediterranee per la definizione delle attività dei prossimi cinque anni per il dialogo euromediterraneo, una delegazione della fondazione incontra la presidenza della Regione Campania. La delegazione, composta dal segretario generale della Maison de la Mediterranee **Walter Schwimmer**, dal presidente e dal segretario del comitato scientifico **John Esposito** e **Fabio Petito**, insieme al presidente e alla vice-presidente della fondazione **Michele Capasso** e **Caterina Arcidiacono**, illustrano all'assessore alla Ricerca scientifica **Luigi Nicolais** le attività svolte ed i progetti. Nicolais conferma l'impegno della Giunta a sostegno della Fondazione. La delegazione evidenzia come gli eventi proposti "apportino alla Regione visibilità internazionale", ma sottolinea anche "che la Regione non ha fino ad ora tradotto in alcun sostegno economico gli impegni assunti in sede politica". Schwimmer ed Esposito concludono dicendo che "in questa nuova fase che vede la Fondazione come importante soggetto politico-culturale internazionale, è indispensabile che la Regione dia concretezza agli impegni assunti e riaffermati". *(Ansamed)*

"Corriere del Mezzogiorno" 16 febbraio 2005

IL CONVEGNO

Islam-Occidente, necessario il dialogo non i salamelecchi

di **KHALID CHAOUKI**

A Napoli si sono riuniti tra i più importanti studiosi dei rapporti tra Islam e Occidente nell'ambito della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, per progettare insieme le iniziative e le tematiche da discutere nei prossimi cinque anni. Le proposte conclusive sono state contagiate dal solito e ormai insopportabile «vogliamoci tutti bene!».

Tra culture diverse il vero dialogo non è fatto di salamelecchi reciproci

Il dialogo tra le civiltà e le culture diverse sarà utile e davvero prezioso se riuscirà a risolvere i nodi problematici nella convivenza quotidiana tra persone. La vera pace dovrà tradursi in un'azione degli individui, quindi non tanto l'Islam, il Cristianesimo o l'Ebraismo, ma in primis il cittadino di fede islamica, cristiana o ebraica. Nel contesto storico attuale le sfide da affrontare nel Mediterraneo sono tante e complesse, sicuramente non risolvibili con il dialogo dei salamelecchi reciproci, con le grandi kermesse internazionali. La vera strada per ritrovare la via della convivenza pacifica e della cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo inizia con un confronto sereno ma leale. Senza ambiguità o presunzioni di superiorità. Occorre capacità di autocritica, quindi un grande coraggio a mettersi in gioco ristudiando la storia comune fatta di amicizie, ma anche sanguinose guerre e invasioni.

I nodi sul tavolo sono tanti. I diritti umani e le libertà individuali sono al primo posto. L'uguaglianza tra uomini e donne nei Paesi a maggioranza musulmana. Il rapporto tra religione e Stato. Da una parte l'applicazione della legge coranica (sharia) tra i regolamenti dello Stato, dall'altra un'interpretazione estremista della laicità che esclude il credente dalla sfera pubblica. Altro nodo fondamentale nel dialogo tra Occidente e Islam è l'uso della violenza come strumento per risolvere i conflitti. Un'interpretazione deviata dell'Islam incoraggia i giovani musulmani ad applaudire i kamikaze come nuovi martiri di Allah. D'altra parte la risposta al terrorismo con la guerra preventiva sicuramente fomenta grande odio tra le fila dei popoli musulmani e crea ulteriori giustificazioni per i futuri militanti tra i gruppi del terrore suicida. Infine la presenza dei musulmani in Occidente, l'euro-Islam o l'Islam europeo come diversi amano definire il nuovo fenomeno. Milioni di musulmani che vivono in Europa, sono cittadini europei ma non ne condividono alcuni valori e addirittura, talvolta, ne rifiutano le scelte. Gli interrogativi sono numerosi di fronte alla presenza più numerosa dopo quella cristiana. Innanzitutto la ricerca di un modello positivo di convivenza. È possibile vivere in una società senza condividerne i valori fondanti? Le risposte di alcuni Paesi europei nella ricerca di un modello d'integrazione sono soddisfacenti? I nuovi cittadini di fede islamica potranno condividere la dimensione laica dello Stato separando la sfera religiosa individuale da quella pubblica delle istituzioni?

Tante domande e poche risposte. La società italiana in particolare ha il dovere di interrogarsi e avviare un vero dibattito con i vicini musulmani, lontani da superficialità e riconoscendo tutti quanti che la sfida è comune se si vuole costruire una nuova società multiculturale, possibilmente coesa, unita dai valori comuni e lontana dai conflitti.

"Roma" 17 febbraio 2005

EUROMED | *Concluso il progetto di formazione in Itc destinato ai Paesi del Sud*

Medpride crea 500 potenziali imprenditori

NAPOLI. Quarantaquattro lezioni via satellite per un totale di 100 ore e la formazione di circa 500 nuovi potenziali imprenditori: è questo il risultato del Med.pride (Mediterranean Project for Innovation Development), progetto pilota per il sostegno alla creazione e alla innovazione d'impresa. Ma già si lavora per dare un seguito all'iniziativa.

I risultati raggiunti attraverso la realizzazione del progetto sono stati illustrati dal presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michele Capasso. Le attività di formazione sono state realizzate utilizzando strumenti di Information e Communication Technology, come le trasmissioni via satellite e il portale internet www.medpride.net. I collegamenti avvenivano dall'Italia e dall'Inghilterra in videoconferenza con i vari partner del Mediterraneo. Con questo sistema sono stati "formati i formatori". L'intento era di comunicare una metodologia per la creazione di aziende e diffondere la cultura imprenditoriale e dell'innnovazione. Il progetto è stato cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Euromedius che ha stanziato 2,2 milioni di euro, pari all'80% dei costi totali. Partner dell'iniziativa sono stati una moltitudine di società e organizzazioni italiane ed estere: Sviluppo Italia, Oxford Innovation (Gran Bretagna), Custodia (Italia), Centro Ingegneria Economica e Sociale (Italia), Management and Technology Consulting Group (Libano), Agence de Promotion de l'Industrie (Tunisia), Ekkotek (Cipro), Social Found For Development (Egitto), Foundation for International Studies (Palestina), Université Cadi Ayyad (Marocco) e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo che ha curato in particolare la diffusione e divulgazione del progetto. «Questo progetto è nato da una visione della nostra fondazione - ha spiegato Capasso - che nell'ambito più generale della sua missione "Dialogo tra le Società e le Culture" ha individuato nella ricerca scientifica, nell'artigianato, nei mestieri d'arte diverse possibilità per unire gli individui delle due rive del Mediterraneo. Nel 2002, quindi, con "Sviluppo Italia" progettammo questa azione perché abbiamo individuato la necessità di un modello formativo per formare individui atti a creare piccole e medie imprese che hanno una specificità nei paesi della riva Sud del Mediterraneo. Questo progetto è stato realizzato con grande professionalità creando attraverso le nuove tecnologie un'occasione di formazione che ha interessato dodici paesi del Sud, soprattutto Marocco, Malta, Egitto e Tunisia che hanno poi contribuito a creare una famiglia di progetti correlati a quello proposto da Med Pride. «Ci stiamo adoperando per rendere permanente questa iniziativa - ha detto tra l'altro Capasso - e abbiamo già ricevuto segnali positivi da Turchia e Grecia».

FEDERICO FACELLO

"Il Denaro" 17 febbraio 2005

IL DENARO — AFFARI MEDITERRANEI — Giovedì 17 febbraio 2005 — 6

Focus

CISGIORDANIA, RAMALLAH ANNUNCIO DI ABU ALA MARTEDÌ IL NUOVO GOVERNO

Il primo ministro palestinese, Abu Ala, annuncia ieri che martedì prossimo presenterà il nuovo governo al Parlamento per la fiducia. La composizione dell'esecutivo, che ha già avuto l'avallo di Fatah, la corrente principale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, segnerà certamente un'altra rottura rispetto all'era di Yasser Arafat. "La definizione del nuovo governo è alle battute finali e martedì ci presenteremo al consiglio legislativo per l'approvazione", spiega Abu Ala dopo una riunione a Ramallah del comitato centrale di Fatah. Un esponente di Fatah, Abbas Zaki, uscendo dalla stessa riunione, sottolinea che durante l'incontro erano emerse "alcune divergenze", ma che "Abu Ala ha mantenuto il punto e alla fine è stato trovato un consenso". La composizione definitiva, aggiunge Zaki, "arriverà dall'incontro tra Abu Ala e il presidente Abu Mazen". A quanto pare, il prossimo governo dovrebbe includere otto nuovi ministri: tra questi Nasser Al Qidwa, nipote di Yasser Arafat e rappresentante dell'Olp all'Onu, che dovrebbe sostituire agli esteri Nabil Shaat, e il generale Nasr Yusef che dovrebbe andare agli interni al posto di Hakam Balawi. In passato Arafat si era fermamente opposto alla nomina di Nasr Yusef, che esigeva il pieno controllo di tutti i servizi di sicurezza palestinesi. Abua Ala è primo ministro dal novembre del 2003, avendo sostituito l'allora premier Abu Mazen che il 9 gennaio scorso è stato eletto presidente dell'Anp.

AREA MED - I risultati del progetto vengono illustrati ieri a Napoli presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Med Pride: 500 nuove aziende al via

Quarantaquattro lezioni via satellite per un totale di cento ore e la formazione di circa cinquecento nuovi potenziali imprenditori. E' il bilancio di Med.pride (Mediterranean Project for Innovation Development), progetto pilota per il sostegno alla creazione e alla innovazione d'impresa, appena conclusosi. Ieri, presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, vengono illustrati i risultati dell'iniziativa, per la quale è già previsto un seguito. Presenti in sala i rappresentanti dei paesi partner dell'iniziativa, Cipro, Egitto, Gran Bretagna, Italia, Libano, Malta, Marocco, Palestina e Tunisia.

Michele Capasso

di DANIELA RUSSO

"Trasferire ai Paesi euromediterranei il know-how della nostra rete collegata con Sviluppo Italia, sia attraverso corsi di formazione tradizionali, sia attraverso modalità di formazione a distanza, rappresenta – dichiara **Michele Capasso**, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo – la sfida, colta e vinta, alla base del progetto". Med.Pride, oltre a tentare di colmare il gap di conoscenze e competenze tecnologiche tra i paesi del Nord e del Sud del Mediterraneo, ambisce ad essere uno strumento per garantire maggiore stabilità socio-politica nell'area. Le attività di formazione sono state realizzate utilizzando strumenti di Information e Communication Technology, come le trasmissioni via satellite e il portale internet www.medpride.net. Da Italia e Inghilterra avvenivano collegamenti in videoconferenza con i vari partner del Mediterraneo per "formare i formatori" e diffondere la cultura imprenditoriale e dell'innnovazione.

Il progetto è stato co-finanziato dall'Ue nell'ambito del Programma Euromedis che ha stanziato 2,2 milioni di euro, pari all'80 per cento dei costi totali. Partner dell'iniziativa sono Sviluppo Italia, Oxford Innovation (Gran Bretagna), Custodia (Italia), Centro Ingegneria Economica e Sociale (Italia), Management and Technology Consulting Group (Libano), Agence de Promotion de l'Industrie (Tunisia), Ekkotek (Cipro), Social Fund For Development (Egitto), Foundation for International Studies (Palestina), Università Cadi Ayyad (Marocco) e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo che ha curato in particolare la diffusione e divulgazione del progetto. "Ci stiamo adoperando per rendere permanente questa iniziativa", afferma Capasso "e abbiamo già ricevuto segnali positivi da Turchia e Grecia". "Sviluppo, innovazione, imprenditorialità, solidarietà, dialogo: sono le basi giuste per favorire la creazione di nuove imprese nei settori trainanti dell'economia mediterranea, e consentire il rinnovo di quelle già esistenti", dichiara **Roberto Saliola**, capoufficio Affari internazionali di Sviluppo Italia.

A oggi, i cinquanta funzionari "formati" ai sistemi di sviluppo locale, le trecento aziende interessate all'azione, le duecento ore di e-learning interattivo fornito dal satellite, i cinquecento giovani nuovi potenziali imprenditori, sono l'espressione concreta del successo riscosso dal Med.Pride.

"Il modello organizzativo elaborato nell'arco di questi due anni – conclude Capasso – è facilmente adattabile alle modalità operative delle associazioni di volontariato, e delle Ong".

"Il prossimo passo – afferma **Francesco Varioli**, delegato Eumedis – è rafforzare la rete di rapporti, non solo commerciali, stretta con i nostri partner stranieri, per favorire il dialogo tra le due aree, elemento che attribuisce maggior valore al Med.Pride".

le parole

"La nostra Fondazione sostiene il modello di sviluppo proposto dal Med.Pride perché, oltre a un evidente beneficio economico per le aree interessate, garantisce anche un'azione equilibratrice nei rapporti sociali, aumentando l'accesso con pari opportunità agli strumenti d'impresa e promuovendo lo sviluppo condiviso per la pace".

Michele Capasso,
presidente Fondazione Laboratorio Mediterraneo

"Il Med.Pride è un importante progetto per lo sviluppo della cooperazione internazionale. Uno dei migliori risultati raggiunti è la creazione di una rete stabile per imparare a lavorare insieme, proprio la capacità di rafforzare questa rete è il nostro prossimo obiettivo".

Francesco Varioli
coordinatore Eumedis

"I Centri d'Eccellenza nati con il Med.Pride sono stati capaci di adattare la metodologia d'impresa, appresa durante i corsi di formazione, alle esigenze del territorio, di personalizzare l'uso degli strumenti, di formare nuovi profili professionali e creare una rete locale d'istituzioni. Questa risposta positiva dimostra il grande interesse manifestato dai Paesi coinvolti".

Simona Cigliano
capoufficio Affari internazionali Sviluppo Italia

"Il Med.Pride per Cipro rappresenta un'importante opportunità per rilanciare l'economia, seguendo il modello europeo, alternativo rispetto a quello proposto dagli Usa e dal Giappone".

Yannis Laouris
presidente Ekkotek Limited Cyprus

"Questo progetto è una sfida che può rendere la Tunisia più forte e capace di competere sul piano economico con gli altri Paesi del Mediterraneo".

Mohamed Chaough
direttore Agence de Promotion de l'Industrie (Tunisia)

"La tecnologia è fondamentale per favorire lo sviluppo. Il Med.Pride consente di adattare le innovazioni tecnologiche alla cultura e ai bisogni dei Paesi in cui sono applicate"

Andrew Colleran
Oxford Innovation

"Il Med.Pride consente finalmente alla Palestina di sfruttare le grandi potenzialità di cui dispone. Questo è il primo passo per creare un forte legame economico e d'amicizia con gli altri paesi del Mediterraneo".

Hadeel Zeidan
vicedirettore Pfi

"I risultati registrati dal Med.Pride sono importanti per tutti i partner dell'iniziativa, in particolare per il Libano. La qualità della formazione tecnologica offertaci è garantita dall'esperienza di aziende come Sviluppo Italia e Oxford Innovation"

Jounes Medhat
funzionario Management and Technology Consulting Group (Libano)

"Questo progetto offre al nostro paese la possibilità di ridurre la disoccupazione giovanile, e di partecipare ad un lavoro di notevole importanza e qualità. Lavoro che si basa su continui scambi interculturali, sulla cooperazione e sul dialogo".

AbdelKader Mokhlisse
prorettore Universiteé Cadi Ayyad

"Il Med.Pride ha consentito una fattiva collaborazione tra culture diverse, e ha permesso a tutti i partner di arricchire le proprie competenze"

Karl Herrera
Foundation for International Studies

"Il Med.Pride è solo un inizio, la collaborazione con i paesi dell'Ue deve essere portata avanti anche su altri piani. Importantissimo il ruolo ricoperto dalla tecnologia e dalla metodologia in questo progetto".

Yasser Wahab
direttore Social Fund For Development (Egitto)

LIBANO, BEIRUT - Anche Chirac prende parte alla cerimonia

Al funerale dell'ex premier Hariri esplode la rabbia contro la Siria

Gli imponenti funerali di Rafic Hariri si trasformano ieri a Beirut nella più massiccia mobilitazione finora mai registrata in Libano contro la presenza militare della Siria. In molti, anche fuori dai confini libanesi, accusano apertamente Damasco per l'uccisione dell'ex premier.

A fare notizia ieri è l'assenza delle autorità libanesi, eccezion fatta per il presidente del Parlamento, **Nabih Berri** - dai funerali di Hariri, dopo che la famiglia dell'ex premier aveva rifiutato le offerte per esequie di stato e lasciato chiaramente intendere che la presenza del presidente **Emile Lahoud** e del premier **Omar Karami** non sarebbe stata gradita. A sorpresa, è invece giunto a Beirut il presidente francese **Jacques Chirac**, che ha voluto presentare personalmente le sue condoglianze alla famiglia di Hariri, al quale era legato da lunga amicizia. Il massimo rappresentate della Francia, promotrice con gli Stati Uniti della risoluzione 1559 approvata in settembre dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha accuratamente evitato di rilasciare dichiarazioni pubbliche, ma a parlare è stato l'assistente segretario di stato Usa **William Burns**. La Casa Bianca, ha detto, vuole che la risoluzione che chiede il ritiro dei circa 14mila soldati siriani ancora presenti in Libano riceva "attuazione immediata e completa".

E per non lasciare spazio a equivoci, aggiunge: "Questo significa un ritiro completo e immediato da parte della Siria di tutte le sue forze dal Libano".

La stessa richiesta scandita a gran voce delle centinaia di migliaia di libanesi (150-200.000 secondo i servizi di sicurezza governativi, più di un milione a detta dell'opposizione) che hanno preso parte ai funerali.

Gli imponenti cortei, dove le bandiere rosse dei drusi del Partito socialista progressita (Psp) si confondevano con quelle bianche con il cedro verde dei cristiani del Partito della Falange e quelle verde islamiche - sono confluiti nella centralissima Piazza dei Martiri per unirsi al troncone principale proveniente dalla residenza dell'ex premier ucciso nel quartiere di Koraitem, a Beirut ovest. Prima che il feretro, montato su un'ambulanza e accompagnato per tutto il tragitto da due ali di folla ondeggiante, potesse raggiungere la Grande Moschea ci sono volute quasi tre ore, ma quando la bara - avvolta nella bandiera libanese bianca e rossa con il cedro verde - è stata portata all'interno a braccia per l'ultima destinazione di Hariri i funerali hanno raggiunto il loro culmine in un'atmosfera indescrivibile.

In una confusione totale dalla vicina Cattedrale di S. Giorgio giungeva il rintocco a lutto delle campane e decine di donne si sono abbandonate a scene di disperazione. L'imam della Grande Moschea, che Hariri si era impegnato a ricostruire e dove ora è sepolto, ha quindi cominciato a recitare la "Salat al Meit", la Preghiera del Morto".

Risarcimenti ai coloni: sì della knesset

Il primo ministro israeliano **Ariel Sharon** supera ieri alla Knesset, con una confortevole maggioranza, il penultimo dei maggiori ostacoli parlamentari sulla strada per la realizzazione del piano di ritiro dalla striscia di Gaza e da quattro insediamenti nel nord della Cisgiordania. La Knesset ha infatti approvato la legge sui risarcimenti che lo stato verserà agli oltre 7 mila coloni degli insediamenti destinati a essere sgomberati. L'odierna battaglia parlamentare, il cui risultato era peraltro previsto, è tuttavia stata accanita poiché i partiti dell' opposizione di destra hanno cercato di ritardare il voto sottoponendo circa 150 emendamenti al testo di legge proposto. Ma tutto è stato inutile: in serata l' esito della votazione è stato di 59 voti a favore, 40 contrari e 5 astensioni. Domenica prossima toccherà al governo dare il suo assenso definitivo al piano di disimpegno e anche qui Sharon dovrebbe riuscire ad ottenere la maggioranza necessaria, grazie all'appoggio dei ministri laburisti. Nelle successive ventiquattr'ore, a quanto pare, il premier emetterà un'ordinanza per la quale cinque mesi dopo la sua pubblicazione sarà possibile cominciare lo sgombero degli insediamenti. La legge stanzia complessivamente una somma di 4,3 miliardi di shekel (800 milioni di euro) per i risarcimenti ai coloni. Gli avversari del piano puntano ora tutte le loro carte su un'altra cruciale battaglia parlamentare, dal cui esito dipendera' il futuro del governo Sharon e conseguentemente anche dello stesso piano di ritiro. Entro la fine di marzo, infatti, il governo dovra' sottoporre alla Knesset la legge di bilancio. La non approvazione della legge comporterà l'automatica caduta del governo.

"Il Giornale di Napoli" 17 febbraio 2005

LA MOSTRA DEL LIBRO. SPAZIO PER IL CINEMA

Scrittori arabi sbarcano a Napoli Galassia Gutenberg sul Mediterraneo

Scrittrici e poeti arabi dall'Algeria al Libano, editori, giornalisti e inviati dei paesi della riva sud, esperti in nuove tecnologie e narratori del blog, mostre e gastronomia etnica, concerti e film ispirati alla letteratura e alle contaminazioni di generi: è tutta dedicata al Mediterraneo e alle sue culture la sedicesima edizione di Galassia Gutenberg, la fiera del libro e della lettura, che si terrà dal 25 al 28 febbraio alla Mostra d'Oltremare di Napoli da quest'anno in collaborazione con AnsaMed. Il programma completo della manifestazione e degli eventi collegati sarà presentato domani in una conferenza stampa a bordo della nave Trinacria della TttLines, ancorata alla Stazione Marittima (alle 12,30) in una "anteprima" di quella che si annuncia una Festa del Mediterraneo. Il programma di Galassia 2005 è realizzato in partnership con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Mediteranee, con l'Università degli studi di Napoli L'Orientale e il sostegno dalla Regione, della Provincia e del Comune. E proprio il primo giorni di paertura alle ore 17, nella Sala Atene, Isabella Camera d'Afflitto, docente di letteratura araba all'Università Orientale di Napoli, nonché curatrice della sezione araba della rassegna, incontrerà gli scrittori Rashid Daif, libanese, Ahlam Mosteghanemi, algerina, e Ibrahim Nasrallah, giordano. Ma la mstra del libro è anche cinema che dalle letterature traé linfa vitale. Come nel caso di "Guardiani delle nuvole", il film diretto da Luciano Odorisio tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore napoletano Angelo Cannavacciuolo, edito da Baldini & Castoldi, di cui Cannavacciolo è anche sceneggiatore. Il film sarà presentato in anteprima nell'ambito della sezione "Dal libro allo schermo".

"Corriere del Mezzogiorno" 17 febbraio 2005

«Caro Chaouki, non sono salamelecchi»

di **CATERINA ARCIDIACONO ***

Il primo scopo che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha promosso con il seminario «Islam e Occidente» è aprire la consapevolezza che l'universo dell'Islam comprende voci tra loro molto diverse; far parlare gli attori per dare voce al differente uso e senso di parole chiave: Islam, laicità, democrazia. Con John Esposito, direttore scientifico di questa iniziativa, il Laboratorio Mediterraneo ha inteso dar voce a quell'Islam che esula dalle rappresentazioni più comune. Ha invitato alla Maison de la Mediterranée Heba Raouf Ezzat donna velata, docente all'Università del Cairo che parla di cittadinanza e pari opportunità per le donne; che riconosce il diritto di interrompere la gravidanza per la donna musulmana e che combatte affinché il divorzio avvenga davanti ad un giudice e non più sulla parola. Se Oriana Fallaci vende milioni di copie agitando lo spettro del pericolo musulmano, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo per combattere il terrorismo culturale cerca ciò che può agire da connessione. La difficoltà di costruire ponti richiede, come afferma James Piscatori, dell'Oxford University, una politica di piccoli passi. Allo stesso tempo il Limite del dialogo delle culture è la tolleranza abusiva, ossia l'essere disposti ad accettare ogni aspetto di un'altra cultura in nome del relativismo culturale. Wassyla Tamzali, scrittrice algerina laica, in un paese musulmano, teme quella che chiama la tolleranza molle, o ancor peggio una visione di un mediterraneo a doppia velocità dove vi sia libertà per le donne della riva Nord e sottomissione sull'altra sponda. Dar voce agli «attori in dialogo» è un progetto ambizioso che parte dall'esigenza di creare lo spazio in cui sentimenti e pensieri contrapposti possono trovare accoglienza. Risposte precostituite non interessano, ma ogni dialogo parte da una dichiarazione d'intenti di buon auspicio: quelli che nel «Corriere del Mezzogiorno» di martedì Chaouki chiama salamelecchi. Per la psicologia sociale il focus su come gli stereotipi e le rappresentazioni agiscono nelle mediazioni sociali tra i gruppi aiuta a comprendere i problemi che nel mondo contemporaneo hanno portato a guerre e conflitti tra gruppi di diversa appartenenza, e a come si creano ed interagiscono multiappartenenze e identificazioni multiple incrociate.

** Prof. di Psicologia Sociale dell'Università Federico II*
Vice Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

"Il Denaro" 18 febbraio 2005

AREA MED - Prosegue il ciclo di conferenze promosso dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Una politica per la Sponda Sud

Politica internazionale nel Mediterraneo: prosegue, presso la Maison de la Mediterranée, il ciclo di conferenze organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo in collaborazione con alcuni docenti della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Napoli L'Orientale.

di GIOVANNI CIOFFI

Finora la serie di lezioni ha visto la partecipazione di docenti di livello internazionale esperti di tematiche relative alle Relazioni e alle politiche internazionali, sempre con un occhio di riguardo all'area Mediterranea, campo d'azione privilegiato della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, diretta da Michele Capasso.

Mercoledì 16 febbraio ha tenuto la sua relazione su "Il Mediterraneo e il Medio Oriente nella gerarchia delle priorità della Politica Estera dell'Unione europea" Christopher Hill docecnte dell'Università di Cambridge, uno dei massimi esperti internazionali di questioni riguardanti queste tematiche oggi di grande attualità. Ad introdurre la relazione è stato Fabio Petito docente dell'Università di Napoli "L'Orientale", e ha partecipato al dibattito Elisabetta Brighi della London School of Economics.

La discussione è partita dalla formula coniata da Hill a proposito della politica estera comune europea, "Expectations Capability Gap", cioè la differenza tra le grosse aspettative attribuite all'azione europea e le sue reali possibilità.

L'analisi emersa è improntata al realismo, ma non è pessimista; la politica estera comune europea non è, e non ha in futuro possibilità di sostituire le politiche estere dei paesi membri, ma è parallela a queste, inoltre vi è una grossa disparità di strumenti e di potere con il grande alleato-rivale americano.

Ma bisogna ammettere che mai prima d'ora nella storia si era arrivati al coordinamento delle politiche estere di tanti stati, e nonostante le difficoltà e le divisioni incontrate su alcune questioni, l'ultima delle quali l'Iraq, su altri importanti argomenti, quali il conflitto arabo-israeliano e l'Iran, l'approccio europeo è sempre stato caratterizzato da razionalità e tentativo di mediazione.

Nel caso dell'Autorità Nazionale Palestinese c'è stato un concreto aiuto alla costruzione di istituzioni che dovrebbero anticipare la nascita di un vero e proprio Stato, ma allo stesso tempo tenendo saldo il principio della garanzia della sicurezza dello Stato d'Israele dimostrando sempre un certa coerenza nell'atteggiamento di equidistanza tra le parti in conflitto.

Per quanto riguarda il partenariato Euro-Mediterraneo Hill avanza dei dubbi, soprattutto riguardo alle aspirazioni di alcuni stati nordafricani di entrare a far parte dell'Ue, esprimendo l'opinione che l'Unione non può avere una capacità di allargamento senza limiti, sono necessari confini stabiliti per avere una politica estera comune, non per motivi culturali, ma si tartta di celte geopolitiche. Gli interventi successivi dei docenti presenti in sala hanno focalizzato l'attenzione su alcuni punti emersi nel corso della relazione. La Brighi pone l'accento sul fatto che le divisioni europee nel campo della politica estera rispecchiano i limiti di un attore internazionale anomalo come l'Ue dato che all'esterno si proiettano i valori della propria comunità, ci si divide su chi siamo, cosa vogliamo comunicare all'esterno.

Hanno animato poi la discussione altri interventi di giornalisti, studenti e docenti presenti in sala, tra cui Ottorino Cappelli e Francesca Izzo, entrambi docenti dell'Università di Napoli L'Orientale, in cui è emerso il tema della promozione della democrazia nei paesi della sponda sud del Mediterraneo e del Medioriente, e della sua adattabilità a culture differenti da quella occidentale.

Un tema che non può lasciare indifferente l'Unione europea che se vuole avere un ruolo più efficace sulla scena internazionale deve fare delle scelte ben precise.

Scelte concrete e non discorsi pieni di stereotipi, con una diplomazia più attiva che possa dar veramente corpo alla politica estera europea, sono le priorità indicate da Hill con sano pragmatismo britannico.

"Roma" 19 febbraio 2005

'EVENTO | *Focus sul Mediterraneo per la sedicesima edizione della rassegna alla Mostra d'Oltremare*

Tuffarsi in una "Galassia" di libri

RIANNA ZICCARDI

Tutta dedicata al Mediterraneo e alle sue culture l'edizione del 2005 di Galassia Gutemberg, il Salone del Libro e della tura napoletano che si terrà dal 25 al 28 febaio alla Mostra d'Oltremare: il Mare Norum come luogo privilegiato di incontro, nfronto e interscambio tra paesi con culture radizioni religiose differenti. Un appuntaento importante per una città come Napoche per tradizione storica e culturale si po come candidata naturale a rivestire la funne chiave di ponte tra Europa e Mediterneo. Un tema in fondo già affrontato nelle ecedenti edizioni, ma che diviene ora, co sottolinea il presidente dell'associazione lassia Gutemberg Franco Liguori (*nella fo*), la matrice caratterizzante di questo conitore che con il sostegno delle istituzioni cali si avvia a divenire sempre più un imrtante punto di riferimento culturale.

Galassia dunque come un fondamentale azio di confronto culturale per individuare ospettive e nuovi scenari per il dialogo eumediterraneo, avvalendosi della collaboione di partner prestigiosi come la fondane Laboratorio Mediterraneo e l'Ansamed, etwork di informazione e comunicazione ha la sua sede centrale proprio a Napoli, niversità degli Studi di Napoli l'Orientale ha curato il volumetto "Cento libri sul Meerraneo" distribuito ai visitatori all'ingresso la fiera.

Un'edizione questa del 2005 tutta all'insegna della contaminazione di popoli e culture diversi e del messaggio "Liberiamo la pace" per il dialogo e la cooperazione tra i popoli della riva nord e della riva sud del Mediterraneo. Ma anche un'edizione volta ad ampliare l'orizzonte oltre il testo scritto, con una particolare attenzione ai temi della contemporaneità e al ruolo dell'informazione e dei newmedia nella diffusione dei nuovi linguaggi e delle idee.

Una Galassia diversa e proiettata verso il futuro, con un ricchissimo programma e la presenza di numerosi ospiti del mondo della letteratura e dell'editoria, giornalisti e inviati dei paesi della riva Sud, esperti in nuove tecnologie e narratori del blog. Insomma una vera e propria "festa del Mediterraneo" che propone quattro giorni fitti di incontri e dibattiti, reading poetici, concerti e film ispirati alla letteratura, raduni di blogger, degustazioni di gastronomia etnica.

La rassegna di letteratura e poesia araba curata da Isabella Camera d'Afflitto vedrà l'intervento di tre tra i più conosciuti autori arabi, lo scrittore libanese Rashid Daif, la scrittice algerina Ahalam Mosteghanemi autrice del romanzo "La memoria del corpo" che ha ispirato il film del regista egiziano Youssef Chahine (palma d'oro a Cannes), lo scrittore e poeta giordano Ibrahim Nasrallah. Un'occasione per conoscere nuovi autori famosi nei loro paesi, ma ancora sconosciuti in Europa, e nello stesso tempo per aprire nuove frontiere del mercato editoriale italiano verso il sud mediterraneo.

Per la letturatura italiana l'attenzione è puntata invece soprattutto sulla nuova generazione di poeti e scrittori e sui nuovi linguaggi, sul rapporto con la tecnologia, sulle crescenti influenze della tv e dei media non solo sulla vita reale ma in particolare sui diversi linguaggi espressivi. Un gruppo di giovani poeti campani che leggeranno brani delle loro opere, mentre Sandro Compagnone e Raffaele Porta presenteranno le poesie di Luigi Finelli con la collaborazione dell'artista Lello Giulivo. Tra gli altri interverranno Raffaele La Capria e Silvia Perrella, Diego de Silva e Mauro Covacich, Luisa Bolla, autrice del libro "Incantesimi. Alice nel paese della fiction". Sergio Endrigo racconterà il suo "Quanto mi dai sesparo", una biografia romanzata sul mondo della discografia italiana e dei festival. Agli scrittori della rete è dedicato invece MedBlog, secondo appuntamento di Galassia per i "blogger" con Alessandra C., la ex modella torinese icona della cultura blog e cyber, il giornalista e scrittore Jaime d'Alessandro esperto di videogiochi e i blogger Princess Proserpina, La PIzia, Robba e Se stasera sono qui.

Anche quest'edizione di Galassia dedica grande attenzione ai giovani e alla promozione della lettura nella scuola con il sostegno delle istituzioni locali e regionali nell'ambito del progetto "Leggere per...", dando grande spazio agli incontri e alle attività rivolte agli studenti delle scuole materne e d'obbligo con l'obiettivo di sviluppare una conoscenza sui temi del Mediterraneo e dell'intercultura. Numerosi gli appuntamenti e i laboratori sull'educazione alla lettura e alla multimedialità, sull'espressione creativa in campo musicale, artistico e teatrale.

La sezione professionale sarà dedicata all'editoria del Sud e alla promozione del libro, un'occasione anche per fare il punto su questioni cruciali per il settore nel mezzogiorno come la distribuzione e la formazione.

"Il Denaro" 19 febbraio 2005

EDITORIA - In partenza la nuova edizione della fiera del libro, in agenda dal 25 al 28

Galassia Gutemberg 2005 promuove il dialogo di pace

Lanciare attraverso la cultura un messaggio di pace partendo da Napoli, la prima porta d'accesso ai Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Questo una delle principali finalità della sedicesima edizione di Galassia Gutenberg, la fiera del libro e della lettura che si terrà dal 25 al 28 febbraio alla Mostra d'Oltremare di Napoli e che quest'anno, in collaborazione con AnsaMed, sarà interamente dedicata al Mediterraneo.

di STEFANO MARINI

"Quello del Mare Nostrum è un tema caro a Galassia Gutenberg - spiega il presidente dell'Associazione **Franco Liguori** nella conferenza stampa di presentazione dell'evento che si è tenuta a bordo della nave Trinacria - che negli anni passati, ha affrontato questioni centrali per il Mediterraneo accogliendo e sponsorizzando iniziative come il gemellaggio tra la Federico II e l'Università del Cairo e il restauro della Biblioteca d'Alessandria".

Quest'anno però, soprattutto alla luce degli ultimi eventi internazionali, la fiera del libro intende esprimere con maggiore incisività la centralità del Mediterraneo e delle sue culture per "lanciare un messaggio di pace". Sull'importanza della cultura e della lettura come veicolo di pace, confronto e dialogo ribadisce anche **Michele Capasso**, Presidente della Fondazione Laboratorio del Mediterraneo, uno dei partner storici di Galassia Gutenberg. "Nei prossimi anni si fronteggeranno due armate - rileva Capasso - da una parte i Paesi 'vecchi' della sponda nord del Mediterraneo, dall'altra quelli 'giovani' della sponda sud. Una battaglia-confronto che si svolgerà con le armi pacifiche della cultura e del dialogo. Il nostro obiettivo insieme con Galassia Gutenberg e i suoi partner, è portare gli editori arabi sulla sponda nord del Mediterraneo". Un obiettivo condiviso anche da AnsaMed, la nuova agenzia di stampa dedicata al Mediterraneo, che - come osserva **Carlo Gambalonga**, vicedirettore dell'Ansa - intende creare, attraverso un punto di vista mediterraneo, le precondizioni per il dialogo tra i Paesi dell'area.

"Non a caso - aggunge Gambalonga - abbiamo scelto la città di Napoli come sede centrale, stipulando accordi con 16 agenzie di altrettanti Paesi dell'area per creare un nuovo network che attraverso la informazione, la comunicazione e la formazione (nel 2005 a Napoli saranno ospitati settanta stagisti provenienti dall'area mediterranea) realizzi un vero e proprio ponte del dialogo fra culture diverse". Saranno proprio due eventi patrocinati da Ansa e Ansamed ad aprire la fiera, venerdì 25.

"Galassia è un evento fondamentale per il mondo della scuola - sottolinea **Raffaele Porta**, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli - . Noi quest'anno ci saremo con le proiezioni dei video girati in Palestina durante le elezioni comunali e di un dvd sugli accordi di Ginevra in cui personalità israeliane e palestinesi lanciano un appello in favore della pace".

"Il Mattino" 24 febbraio 2005

FRONTIERE DELLA LETTURA

L'Italia di Paci Dalò

Stasera alle 21 alla Fondazione Morra (Palazzo dello Spagnuolo ai Vergini), per il progetto-convegno in corso fino a domani «Umanesimo della convivenza», ispirato al dialogo tra l'Europa di Antonio Gramsci e l'America/Palestina di Edward Said, promosso dal network «Tropico Mediterraneo» tra Università italiane e brasiliane, coordinato da L'Orientale, verrà presentata l'anteprima del film «Italia anno zero», di Roberto Paci Dalò su testi di Gramsci, Leopardi, Pasolini, prodotto da «Giardini pensili». L'evento vedrà la partecipazione di Patrizio Esposito, Gabriele Frasca (nella foto), Maurizio Zanardi e un intervento musicale di "e zezi" - il gruppo operaio di Pomigliano d'Arco che quest'anno festeggia 30

LA FIERA DEL LIBRO

Si inaugura domani alla Mostra d'Oltremare la sedicesima edizione della kermesse dedicata alle culture del Mediterraneo

A destra, lo studio televisivo di Al Jazeera. Sotto, l'autrice algerina Ahlam Mosteghanemi A destra, lo scrittore e filosofo Pietro Emanuele

A Galassia la troupe di Al Jazeera

Realizzerà un documentario sugli arabisti

SALVO VITRANO

GRAZIE A Galassia Gutenberg - la mostra del libro e della lettura che s'inaugura domani alla mostra d'Oltremare - arriva a Napoli anche Al Jazeera. La tv satellitare con sede in Qatar, la più seguita nei paesi arabi, considerata la Cnn del mondo islamico, sempre più nota in Italia dall'avvio dei conflitti in Afghanistan e in Iraq, ha mandato una troupe alla manifestazione napoletana che ha scelto quest'anno come tema centrale il Mediterraneo, la sua storia e le sue culture.

Al Jazeera realizzerà uno speciale sugli arabisti in Italia e seguirà due incontri con scrittori e poeti arabi, curati da Isabella Camera d'Afflitto e Francesca Corrao, docenti di Letteratura araba all'Istituto universitario L'Orientale, per questa edizione uno dei principali partner di Galassia. Domani, alle 17, ci saranno il libanese Rashid Daif, l'algerina Ahlam Mosteghanemi, il poeta giordano Ibrahim Nasrallah. La Mosteghanemi, una delle maggiori scrittrici arabe, è autrice de *La memoria del corpo*, romanzo ambientato in Algeria che ha avuto sedici edizioni e dal quale è tratto un film in lavorazione del grande regista egiziano Youssef Chahine, premiato a Cannes per la carriera nel 1997. Sabato, alle 17.30, con Nasrallah e la Mosteghanemi ci sarà l'attore Alberto Rossatti a leggere pagine delle loro opere.

Sherif Salem, giornalista che guida la troupe di Al Jazeera, ha dichiarato: «Il documentario che stiamo realizzando non si limiterà solo alla letteratura, ma affronterà anche gli altri aspetti della nostra cultura, per comprendere meglio in che modo viene studiata e diffusa in Italia sarà una sorpresa scoprire che Napoli è una città con una lunga tradizione di attenzione per i paesi della "riva Sud" del Mediterraneo e per la cultura islamica.

Questa tradizione, radicata soprattutto grazie a L'Orientale, benché originariamente connessa alle sciagurate imprese coloniali dell'Italia fascista, è proseguita con l'opera di studiosi illustri che hanno dimostrato la possibilità di comprensione tra l'Occidente e l'Islam, ben prima che Huntington escogitasse in America la teoria del conflitto tra le civiltà.

Noi dobbiamo capire meglio gli arabi, come è probabile che loro abbiano bisogno di capire meglio Napoli, di farsi un'immagine più precisa della città nella quale vive una folta comunità arabo-islamica e c'è l'importante moschea di piazza Mercato. Purtroppo se si va a interrogare il sito internet di Al Jazeera in inglese (english.aljazeera.net) l'unica traccia che si trova di Napoli risale all'8 dicembre scorso ed è una cronaca della guerra di camorra. Cronaca in sé corretta, che segnala anche la condanna e la ribellione della cittadinanza nei confronti della criminalità. Però c'è da sperare che ora i servizi di Sherif Salem servano a illuminare aspetti più positivi di Napoli.

Che circoli tra i paesi del Mediterraneo un'informazione migliore è condizione essenziale per la comprensione e per la collaborazione in campo non solo culturale ma anche sociale ed economico. A questo è volto il circuito AnsaMed, dell'agenzia giornalistica Ansa, che ha sede a Napoli e che quest'anno è un altro partner di Galassia Gutenberg. Dalla collaborazione nasce un convegno su Letteratura e informazione: quali scenari per il dialogo euro-mediterraneo, in programma domani dalle 11,30. Tra i giornalisti e scrittori partecipanti l'egiziano Hany Shukrallah, l'algerino Abderrahmane Djelfaoui, il libanese, coordinati dal responsabile dei rapporti internazionali di AnsaMed Giulio Pecora.

GIOCO A PREMI CON INCONTRI DI ANDATA E RITORNO FRA STUDENTI DELLE SUPERIORI

«Un libro per amico», come un campionato

Molte le iniziative collaterali, ma che poi formano l'ossatura sostanziale di una manifestazione come Galassia Gutenberg che si propone di diffondere la lettura: tra queste un gioco a premi, riservato, anzi rivolto, agli studenti degli istituti superiori della Campania e intitolato «Un libro per amico», giunto alla terza edizione. Ventisei le scuole partecipanti, 13 di Napoli, 12 della provincia, 1 di Salerno. «Un libro per amico» è strutturato come un

eliminatorie tra squadre (30 studenti per ogni scuola): due istituti in gara per volta, che si sfidano su un testo scelto dall'organizzazione che pone domande sull'autore, sul testo, sulla contestualizzazione dell'autore con avvenimenti storico-sociali. Quest'anno saranno formulate anche domande a tema geografico perché Galassia 2005 ha come tema di lettura e di approfondimento il mare e i rapporti interculturali fra i popoli. Le fasi eliminatorie del gioco-campionato «Un libro per amico» avranno luogo negli spazi e nei giorni di Galassia, quelle successive presso le scuole, con incontri di andata e

PARTENARIATO EUROMEDITERRANEO - Rilanciare il Processo di Barcellona per la Pace e lo sviluppo condiviso

Mediterraneo, Europa e Islam: attori in dialogo

Nei giorni scorsi si è svolta a Napoli la Conferenza preparatoria per la prossima azione pluriennale della Fondazione sul dialogo con l'Islàm. L'incontro ha visto la presenza di John Esposito e Fabio Petito, rispettivamente direttore scientifico e segretario dell'azione, di Predrag Matvejevic' (Presidente del Comitato Scientifico Internazionale), Walter Schwimmer (Segretario Generale della Maison de la Méditerranée ed ex Segretario Generale del Consiglio d'Europa), Claudio Azzolini (Vice Presidente del Consiglio d'Europa) e di molti prestigiosi membri di vari Paesi euro-mediterranei. Tra questi sono stati invitati i componenti del Gruppo dei Saggi - costituito nel 2003 dall'allora presidente della Commissione Europea Romano Prodi - per tracciare le linee principali su cui fondare il Dialogo tra le Culture; è il caso di Predrag Matvejevic, intellettuale bosniaco, esule prima in Francia e oggi docente alla Sapienza di Roma, di Bichara Khader, palestinese e professore all'Università di Lovanio in Belgio, e del molto discusso interprete di una dimensione musulmana europea: Tariq Ramadan. Si tratta di personalità che animano il dibattito internazionale e che, per la prima volta riunite tutte insieme a Napoli nella Maison de la Méditerranée, costituiscono un vero confronto tra voci diverse che - proprio perché finalizzate ad una valorizzazione nel senso più profondo dei diritti e della persona umana - hanno definito gli elementi nodali per un reale dialogo tra il Mediterraneo, l'Europa e l'Islàm: la necessità della mutua conoscenza e del mutuo rispetto.

Alcuni membri del Comitato Scientifico. Da sinistra: F.Petito, H.Ezzat, T.Ramadan, J.L. Esposito, W.Schwimmer, M. Capasso, C. Arcidiacono, P.Matvejevic', J. Piscatori

di **Caterina Arcidiacono** e **Michele Capasso**

L'incontro, al di fuori delle cornici istituzionali offerte da Istituzioni e Paesi, ha costituito un reale Dia-logo ed un Colloquio tra punti di vista diversi – e in molti casi opposti – al fine di individuare quelle tracce di pensiero in grado di offrire un terreno comune su cui costruire uno spazio euro-mediterraneo condiviso ed un Mediterraneo di Pace. La presenza di voci diverse e la consapevolezza che l' universo dell'Islam ha voci composite ha portato alla denuncia dell'intollerabile, e al riconoscimento del bisogno di cittadinanza e di democrazia. Si è subito evidenziato che nel parlare delle società dell'Islam e del loro rapporto con l'Europa bisogna superare il blocco di facili stereotipie omologanti. "I terroristi di Al Qaeda - ha affermato John Esposito - non sono l' Islam e trovano riconoscimento solo in frange estremistiche. Il 99,99 % dei musulmani sono contro la lapidazione e il taglio delle mani".

Un ricco e sottile dibattito, in cui l'esigenza di costruire un effettivo dialogo ha richiesto di definire i termini del problema e la ricerca di definizioni comuni ha a sua volta portato all'inquadramento dei termini. In una sorta di Brainstorming di gruppo, nominare gli oggetti del discorso è stata la premessa dello stesso.

Infatti, quando si parla di Islam è necessario preliminarmente definire se si parla di una religione, di una dimensione identitaria, di una regola sociale.

La premessa del rapporto con le società della riva Sud, generalmente definito mondo musulmano, richiede come presupposto il sapere di quale Islam stiamo parlando. Abbiamo un Islam politico che concerne i Paesi che ne riconoscono le regole come norme societarie; l'Islam inteso come consuetudine sociale; l' Islam inteso come religione. Vediamo ad esempio che gli Stati Uniti hanno un'ampia comunità di religione musulmana, ma ciò non ha alcuna implicazione sulle regole sociali.

Allo stesso tempo se parliamo di Islam come religione, il tema va posto in rapporto alle altre religioni mediterranee. Questo approccio ha immediatamente posto l'attenzione sui diversi fondamentalismi religiosi che hanno dolorosamente attraversato le opposte rive; Schwimmer ha ricordato che la storia e la memoria ci narrano di intolleranze di diversa origine: l'Inquisizione, l'Index librorum che non hanno certamente origine islamica. Predrag Matvejevic è intervenuto dichiarando che proprio in questi giorni gli è stato intentato un processo da parte dei "talebani cristiani" in Croazia per avere difeso la comunità musulmana locale. Il tema dell'intolleranza religiosa ha immediatamente posto l'attenzione sull'uso strumentale delle dimensioni religiose, quando l'appartenenza religiosa viene invocata per combattere "culture altre" o quando viene utilizzata come strumento di compensazione identitaria. Punti nodali del dibattito il tema della laicità e della differenza tra dialogo interreligioso e rapporto tra religione e norme sociali. Se per Tariq Ramadam la laicità deve permettere ad ognuno di esprimere il proprio credo religioso, Wassyla Tamzali ha ribadito la differenza tra religione e laicità dell' organizzazione sociale affermando che nell'Islam di oggi vi è mancanza di libertà individuale e personale e che, pertanto, rispettare le donne dell' Islam nella differenza significa avere pesi e misure diverse per le due rive. I diversi interventi affermano tutti la necessità di democrazia, laicità e cittadinanza, ma questo è solo un punto di partenza.

Una buona partenza per una azione difficile e complessa che segna, ancora una volta, una scelta coraggiosa della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Una scelta di dialogo vero e di libertà. ●

Dieci anni al servizio del dialogo e della pace

Sono passati da poco 10 anni dall'inizio della nostra Fondazione. Ci siamo trovati nel 1994 io, esule della ex Jugoslavia, Michele Capasso, con una importante tradizione nel sociale, e Caterina Arcidiacono, impegnata nei diritti delle donne: insieme abbiamo iniziato un'azione molto più grande delle nostre forze. Ce l'abbiamo fatta grazie alla perseveranza e all'impegno personale di Michele.

Non siamo stati sostenuti da nessuno tranne dalla nostra libertà. Non è un caso che il nostro primo Appello fu per la Bosnia e per Sarajevo, fatto in modo non convenzionale e non conformista. Michele mi ha mandato un mese a Sarajevo sotto le bombe e le pallottole per testimoniare la nostra solidarietà: ero esule e senza soldi e da solo non ce l'avrei mai fatta. In questo modo si è creata la nostra rete di dialogo e solidarietà che ha trovato un grande sostegno e riconoscimento nella base della società civile e, invece, indifferenza nelle istituzioni che posseggono i mezzi per sostenerla. Vivo da 11 anni in Italia e questo Paese, tranne la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, non ha alcun altra istituzione che si occupi con serietà di queste tematiche. Dieci anni fa scegliemmo Napoli come sede perché questa città ha sofferto molto e continua a soffrire ed ha bisogno di fiducia e di sostegno. Potrei parlarvi molto più delle difficoltà incontrate che dei sostegni a questa nostra azione. Un miracolo, progettato da Michele, ci ha consentito di essere i protagonisti del dialogo euromediterraneo attraverso i Forum Civili, le Conferenze euromediterranee, gli Appelli ed ancora seminari, alta formazione, cienema, teatro musica ed ogni altra forma in grado di promuovere concretamente il dialogo tra le società e le culture del grande spazio euromediterraneo. Ho voluto evidenziare questa parte del nostro lavoro perché non è visibile. Io la ritengo significativa perché oggi, con tutti voi, nasce qualcosa di importante: grazie a John Esposito, a Walter Schwimmer, a Tariq Ramadan, Bichara Khader e Malek Chebel (con loro abbiamo lavorato nel Gruppo dei saggi dell'allora Presidente Prodi), Wassyla Tamzali, Heba e James Piscatori. Con questa nostra azione apriamo un nuovo decennio decisivo per l'Europa, il Mediterraneo e il Mondo Islamico in termini di credibilità e unità. Il Mediterraneo ha bisogno di "unità" per ricucire le tante lacerazioni che lo investono.

E noi, uniti, saremo una voce da ascoltare meglio e di più per assicurare pace e sviluppo condiviso.

Predrag Matvejevic'
Presidente del Comitato Scientifico Internazionale

E' importante il corretto uso delle parole

Sono molto felice che tutte le persone invitate a far parte di questo Comitato abbiano accettato con entusiasmo, anche se diversissime tra loro: ci aiuteranno a far bene quello che "vogliamo" fare. Sono italo-americano: i miei antenati provengono da Vico Equense. Ho trascorso dieci anni in un monastero e conosco varie religioni: il Buddismo, la Chiesa Cattolica Romana e, soprattutto, l'Islàm. Mi occupo di questo argomento da più di 40 anni. Nella mia generazione l'Islàm era invisibile perché nessuno voleva vederlo: l'11 settembre ha aperto uno squarcio su questa dimensione e da allora possiamo – dobbiamo – fare progetti sull'Islàm e per l'Islàm. Come quello che stiamo iniziando grazie alla visione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo alla quale ho voluto subito assicurare il mio contributo. Attori nel dialogo tra Mediterraneo, Europa e Islàm significa soprattutto "comunicare" per "conoscersi" e per "dialogare". Per questo dobbiamo ragionare non dei soliti convegni o conferenze in qui ci si parla addosso spesso senza un nesso: noi stiamo discutendo su come creare un'azione di "impatto" a livello globale e dobbiamo essere capaci di identificare le questioni critiche in termini di coinvolgimento dei singoli individui. Per prima cosa dobbiamo lavorare sui termini. Molti dicono "Islàm e Occidente": è profondamente sbagliato e il termine più appropriato, in questo caso, è "Mondo Islamico - Mondo musulmano e Occidente".

Cominciamo dalle fondamenta: dal corretto uso delle parole.

John L.Esposito
Presidente del Comitato Scientifico Esecutivo della Flm

Conoscersi per dialogare

Noi abbiamo bisogno di una migliore conoscenza di noi stessi e dell'altro. L'Europa sta cambiando e ha bisogno di conoscere le dinamiche della sua transizione; affinché il dialogo sia fertile le società islamiche devono avere la percezione dei propri cambiamenti, poiché non vi può essere fede senza evoluzione. La democrazie e il processo di democratizzazione non possono però essere un modello imposto.

Io lavoro con le comunità islamiche europee su questioni fondamentali quali la cittadinanza e come conciliare i fondamenti dell'Islàm con quelli europei.

Occorre, per tutti, una maggiore libertà: è legittimo, per ogni civiltà, trovare la dinamica intrinseca per avere una risposta a questo obiettivo. Occorrono attori nuovi ed un dialogo che parta dall'interno delle società per arrivare a cambiamenti duraturi. Il nostro obiettivo è creare cittadini in uno spazio e l'Europa deve comprendere che è un processo lento e complicato. Sono molto colpito dalla storia e dalla genesi della Fondazione Laboratorio Mediterraneo: la sua azione ha ed avrà un impatto molto importante in questo processo.

Tariq Ramadan
Professore di filosofia. Membro del Comitato scientifico della Flm

E' uno scontro dell'ignoranza

Non bisogna parlare di scontro delle civiltà, bensì di scontro dell'ignoranza: di sé, della propria cultura e di quella dell'altro. Bisogna perseguire la comprensione reciproca, la tolleranza e il dialogo. Uno dei problemi da risolvere è il rapporto, e quindi il dialogo, tra i Paesi dell'Est Europeo ed il Mondo musulmano. Per questo credo che la scelta della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della Maison de la Méditerranée sia molto importante: lavorare all'interno del Processo di Barcellona ma soprattutto esplorare nuove strade di integrazione - che sono, tra l'altro, in sintonia con il Consiglio d'Europa e con le politiche di vicinato della stessa Unione – al fine di creare nuovi partenariati e nuove dimensioni concentriche. La dimensione Mediterranea – che coincide con la dimensione geografica ed alla quale sono interessati 25 Paesi – quella Balcanica e così via. Credo che in questo momento sia utile concentrarsi sul Mediterraneo e, specialmente, sulle cose "in comune", su quello che ci "unisce" piuttosto che su ciò che ci divide. Dobbiamo essere capaci di ascoltare tutte le voci degli attori coinvolti – esperti, politici, media – per abbattere gli stereotipi e costruire una dimensione di dialogo duratura.

Walter Schwimmer
Segretario generale della Maison de la Méditerranée

"Il Denaro" 26 febbraio 2005

Focus

AREA MED. 2

UE: SI DEVE INVESTIRE DI PIÙ SULLA RICERCA

Tutti i paesi Ue mediterranei, eccetto la Francia, investono per la ricerca e lo sviluppo una percentuale del Prodotto interno lordo (Pil) inferiore a quella media dell'Ue-25 che è comunque significativamente più bassa rispetto agli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona, secondo i dati diffusi oggi dall'Ufficio statistico dell'Unione europea Eurostat. A fronte di una media Ue-25 dell'1,93% (nel 2002), la Francia ha speso per la ricerca e lo sviluppo (nel 2003) il 2,19% del proprio Prodotto interno lordo. Seguono Slovenia (1,53%, nel 2003), Italia (1,16%, nel 2002), Spagna (1,11%, nel 2003). Ancora più basse le percentuali di Portogallo (0,79%, nel 2003), Grecia (0,64%, nel 2001) e Cipro (0,33% nel 2003). Quest'ultima è la percentuale di spesa minima registrata tra tutti i 25 membri. L'obiettivo dell'Ue è di raggiungere almeno il 3% complessivo entro il 2010. I paesi del Nord Europa (in particolare Svezia, Finlandia e Danimarca) sono quelli che investono di più in questo ambito. Quanto alla partecipazione del settore privato nei finanziamenti per lo sviluppo e la ricerca, la media Ue-25 è del 55,4% (l'obiettivo del 2010 è di superare il 65% della spesa complessiva), superiore alle percentuali di tutti i paesi mediterranei, eccetto la Slovenia (60%). I numeri più bassi ancora da Cipro con il 17,4%, in assoluto la quota di investimenti privati più bassa tra i 25.

AREA MED. 1 - Convegno a Galassia Gutemberg sul ruolo dell'informazione. Presto un Forum permanente di giornalisti

Il dialogo Euromed parte da Napoli

Al via a Napoli la XVI edizione di Galassia Gutenberg, il salone del libro e della Multimedialità ospitato dalla Mostra d'Oltremare fino a lunedì 28 febbraio. Tema delledizione 2005 è il Mediterraneo. Nella giornata inaugurale di ieri il seminario sul tema "Letteratura e informazione: quali scenari per il dialogo Euro-mediterraneo".

•

Si apre con la conferenza "Letteratura e informazione: quali scenari per il dialogo Euro-mediterraneo" la XVI edizione di Galassia Gutenberg, la fiera del libro quest'anno dedicata al Mediterraneo e alle sue culture, che si terrà fino a lunedì 28 febbraio a Napoli presso la Mostra d'Oltremare. "Napoli, insieme con le sue istituzioni, Galassia Gutenberg, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Ansamed intendono essere protagoniste nel processo di riapertura del dialogo Euro-Mediterraneo". Con queste parole Giulio Pecora, responsabile delgi esteri dell'Ansa e responsabile dei rapporti internazionali di Ansamed, apre il convegno a cui partecipano anche Samir Kassir, giornalista e storico libanese, Adberrhamane Djelfaoui, scrittore e giornalista algerino, Hani Shukrallah, direttore del settimanale egiziano Al-Ahram weekly, Fuad Allam, editorialista della Repubblica e Stefano Sieni, responsabile dell'Ufficio Esteri dell'Ordine dei giornalisti. "Negli ultimi 15 anni - sottolinea Pecora - il Mediterraneo ha vissuto tre grandi confitti: l'Iraq, prima e seconda fase, il Medio Oriente e i Balcani. Su tali eventi l'informazione è arrivata sempre dopo. La sfida che vogliamo lanciare oggi è, invece, quella di riuscire a gestire l'informazione prima che scoppi la crisi". Una sfida concreta quella presentata oggi alla conferenza per la promozione della comunicazione intesa nel senso di scambio e circolazione di informazioni, scevra da ogni retorica.

"Napoli, Galassia, Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'agenzia Ansamed devono lavorare insieme - conclude Pecora - per testimoniare ogni giorno ciò che accade nel bacino del Mediterraneo affinché torni a diventare quel lago di comunicazione che è stato in passato".

Non ci può essere comunicazione tra occidente e mondo arabo finché sussistono quelle gabbie che impediscono una visione globale del dialogo tra sponda nord e sponda sud del Mediterraneo. Questo, in sintesi, il pensiero espresso da Stefano Sieni, responsabile dell'Ufficio esteri dell'ordine dei giornalist. Gabbie, sottolinea Sieni, in cui è intrappolato anche il mondo occidentale. "La crisi d'identità di cui si parla in riferimento ai paesi arabi - afferma - è una crisi d'identità storica che coinvolge anche l'Occidente". L'esempio di ciò è dato dal mondo dell'informazione.

"Oggi, tra giornali, televisioni, internet - conclude Sieni - c'é talmente tanta informazione che quasi non ce n'é per niente". E' proprio attraverso un'analisi dei media che emerge con chiarezza quanto la crisi d'identità del mondo arabo sia crisi del mondo occidentale. "Basta pensare alla censura - sottolinea ancora Sieni - Anche noi giornalisti occidentali siamo vittime di una forma di autocensura che condiziona il nostro modo di raccontare la realtà".

Autocensura che è, nelle parole di Sieni, causa ed effetto della crisi d'identità dell'uomo occidentale che ha "perso la capacità di pensare con la propria testa". "Solo uomini che pensano con la propria testa - ha concluso - possono dare vita a un dialogo vero".

Per favorire questo dialogo nascerà un forum permanente dei giornalisti del Mediterraneo e del Golfo. E' questa l'iniziativa che sarà avviata a Firenze il 10 e l'11 marzo prossimi e di cui parla Sieni. "Il Forum intende essere un organismo permanente di confronto che si riunisca una volta all'anno - spiega -. Dalla Slovenia all'Iraq, dal Marocco al Qatar. Giornalisti provenienti da tutti i paesi del Mediterraneo parteciperanno".

Filo conduttore del nascente Forum sarà la professione.

"Siamo tutti giornalisti". Un punto di partenza, quello dell'identità professionale, per costruire il dialogo e favorire la comunicazione. •

Il vino del mare Nostrum tra tradizione e innovazione

Il settore agro-alimentare Campano deve riposizionarsi strategicamente nel contesto globale; la sfida del "Glocalismo" passa attraverso la riorganizzazione dei sistemi territoriali. E' quanto emerge dall'incontro svoltosi ieri, presso la sala conferenze dell'università di Napoli Parthenope. Il workshop (promosso dall'assessorato alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica della Regione Campania, a Villa Doria d'Angri, sul tema "Vino nel Mediterraneo") "rappresenta – spiega **Gian Paolo Cesaretti**, responsabile scientifico dell'università degli studi di Napoli Parthenope – l'avvio al riposizionamento strategico del sistema agroalimentare campano nel contesto globale". Lo scopo è quello di avviare un primo scambio di opinioni tra esperti del settore enologico per comprendere quale sia lo stato di salute del comparto vitivinicolo internazionale e regionale. Nel corso dell'incontro gli interventi di **Eric Giraud-Heraud** dell'università di Parigi; **Isabel Bardajl** dell'Università di Madrid e ha concluso i lavori **Francesco Continisio**, associazione Italiana Sommelier.

L'incontro rappresenta un momento di discussione che si colloca nel più ampio dibattito che sarà avviato nel forum, "L'economia della conoscenza e dell'informazione per lo sviluppo dell'agroalimentare campano", del 9 marzo alle ore 9, presso l'Orto botanico di Napoli, dove saranno discusse le linee guida per la costituzione di un Polo Agroalimentare Campano, deliberata dalla giunta Regionale il 23 luglio 2004. Il forum sarà presieduto dall'assessore regionale alla Ricerca **Luigi Nicolais** che sottolineerà l'importanza dell'Information Technology come leva mediante cui avviare il processo "glocale", attraverso il potenziamento e l'internazionalizzazione dei sistemi territoriali.

Alessandra Del Mondo

"Il Mattino" 28 febbraio 2005

IL GOVERNATORE A GALASSIA GUTENBERG

Bassolino vede padre Ibhraim «Ad aprile sarò in Medioriente»

FABRIZIO COSCIA

DAI parchi in mostra a Galassia Gutenberg, la domenica mattina di Antonio Bassolino è stata spesa tutta all'interno del perimetro della Mostra d'Oltremare. Il presidente della Regione Campania ha visitato prima gli stand dei due padiglioni della manifestazione dedicata alle aree naturali e protette della regione, assaggiando i piatti tipici e assistendo agli spettacoli in costume preparati dai comuni e dalle scuole. «Per l'edizione 2005 di Parchi in mostra - ha detto Bassolino, dopo aver annunciato la nascita nel 2006 del nuovo parco di Valle di Lauro - estenderemo l'iniziativa ai paesi del Mediterraneo, perché vogliamo internazionalizzare questa rassegna, che testimonia la cresciuta consapevolezza dell'importanza dell'ambiente e del territorio per il nostro sviluppo».

L'abbraccio a sorpresa fra i libri

Momento clou della visita di Bassolino alla XVI edizione di Galassia Gutenberg, invece, è stato l'incontro con padre Ibhraim, il sacerdote francescano che è stato tra i protagonisti della mediazione durante l'assedio alla chiesa della Natività di Betlemme nell'aprile 2002, ieri in mostra per presentare il libro «L'assedio della Natività» (Ponte alle Grazie), scritto da Giuseppe Bonavolontà e Marc Innaro. L'incontro, non previsto, è stato suggellato da un abbraccio affettuoso e commosso. Proprio pochi attimi prima che Bassolino «sbucasse», padre Ibhraim aveva espresso il desiderio di volerlo incontrare in qualche modo. Il sacerdote ha fatto omaggio a Bassolino di una copia in arabo del volume, stampata in tempo record in occasione di Galassia.

L'incontro si è concluso con la promessa di un appuntamento a Gerusalemme nel mese di aprile. «Bassolino ha un legame molto forte con la realtà mediorientale - ha detto padre Ibhraim - In occasione della sua visita avremo modo di definire cosa fare insieme per incoraggiare il dialogo e la riconciliazione tra palestinesi e israeliani». Il viaggio di Bassolino darà l'avvio al progetto della Fondazione Laboratorio Mediterraneo presieduta da Michele Capasso, che prevede l'organizzazione di incontri e seminari. La visita di Bassolino è poi proseguita tra gli stand della mostra, con una rapida visita alla manifestazione dedicata all'artista ed educatore Felice Pignataro, organizzata dall'associazione Periferia del mondo-Periferia.

"La Gazzetta del Mezzogiorno" 28 febbraio 2005

Galassia Gutenberg. *Si conclude oggi la fiera dei libri a Napoli*

Mediterraneo Pagine come barche

Il «mare nostrum» come un territorio di dialogo, attraverso volumi e confronti tra i Paesi che vi si affacciano. Alla kermesse, scrittori e giornalisti arabi

Mediterraneo mare del dialogo. Questa la strada da seguire per evitare conflitti e costruire uno spazio di pace. Il messaggio viene da «Galassia Gutenberg», la «kermesse» del libro napoletana che al grande mare ha dedicato la sua XVI edizione (che si conclude oggi).

«Quando siamo riusciti a far dialogare israeliani e palestinesi - ha detto padre Ibrahim Faltas francescano, protagonista dell'assedio della Natività a Betlemme -, per un attimo le ostilità e gli attentati sono cessati. Le parole sono riuscite a fermare un lago di sangue». Parole che a «Galassia Gutenberg» diventano libri: anch'essi strumenti di dialogo e integrazione. Libri come *L'assedio della Natività* (ed. Ponte alle Grazie) scritto dal medesimo padre Ibrahim Faltas, insieme ai due giornalisti Marc Innaro e Giuseppe Bonavolontà. A Napoli ne è stata presentata in anteprima la traduzione in arabo. Un gesto concreto, fortemente voluto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, partner della manifestazione libraria, che promuove il confronto tra Paesi che si affacciano sul «mare nostrum» e che ha così festeggiato dieci anni di attività nella cooperazione euro-mediterranea.

Dialogo che serve a colmare un vuoto di conoscenza tra i popoli, al di là della retorica e dalle «cartoline» dei depliant turistici. Un vuoto pienissimo nel Mediterraneo, denso di fatti, di percezioni, di storia e storie, oltre i conflitti e le crisi sempre alla ribalta. Galassia Gutenberg è servita anche a questo: far emergere il Mediterraneo che non si racconta.

Questo è il nodo riafflorato dalle tante testimonianze di scrittori e giornalisti del mondo arabo e provenienti specialmente da Libano, Algeria ed Egitto, Paesi sui quali quest'anno era focalizzata l'attenzione. Libano, «che non è solo guerra civile - ha detto Samir Kassir, storico e scrittore libanese - negli ultimi 15 anni si è parlato poco e nulla di questo Paese, di Beirut e delle sue trasformazioni e dinamiche di sviluppo. I media si sono fermati ai fatti del dopoguerra, per poi tornare a parlarne improvvisamente oggi quando l'ha imposto l'attualità di un altro attentato eclatante».

E ciò che pensa anche Hany Shukrallah, direttore del settimanale in lingua inglese «Al-Ahram», tra le maggiori testate del mondo arabo. Ha denunciato una «conoscenza distorta gli uni degli altri». L'antidoto proposto da Shukrallah è ancora una volta la conoscenza, soprattutto del contesto culturale e storico, attraverso la letteratura, per esempio.

Sul conoscere e sul conoscersi si è soffermato anche Khaled Fouad Allam, editorialista e scrittore algerino (autore di *Lettere a un kamikaze* ed. Rizzoli), e su come, agendo nel Mediterraneo, non si può prescindere dall'Islam. «Ciò che troviamo nel flusso informativo è un ordine tradotto, una rappresentazione caotica e quindi violenta, che invece richiede un'acculturazione nel senso della consapevolezza che al mondo arabo islamico qualcosa è mancato: elaborare il lutto della propria decadenza diventando così vittima di un mito, della sublimazione di una storia che non tornerà più. Noi arabi - ha ribadito Allam - non siamo stati capaci di creare un'alternativa, per i giovani soprattutto». Si costruiscono altrimenti, secondo Allam, frontiere simboliche «fatte di proiezioni, sguardi, visualizzazioni di ciò che è l'altro».

Che la percezione di sé e della propria storia sia tema centrale nel dialogo, è stato sottolineato anche da Abderrahmane Djelfaoui. Lo scrittore e cineasta algerino parte dalle piccole storie di tutti i giorni, dagli aneddoti e dal caso, per spiegare distanze e prossimità tra Oriente e Occidente e per innescare lo scambio: «Le nostre storie sono un puzzle complesso e fragile».

Un puzzle mediterraneo che grazie a libri e parole possiamo riuscire a ricomporre.

Nicolò Carnimeo

"Il Denaro" 2 marzo 2005

IL DENARO AFFARI MEDITERRANEI Mercoledì 2 marzo 2005 6

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO - La sfida: trasformare Napoi in capitale della cultura del Mare Nostrum

Nasce Galassia Mediterranea

La sezione Mediterranea di Galassia Gutenberg diventa permanente. Con la chiusura della XVI edizione della manifestazione di Napoli dei Libri e del Multimedia, dedicata quest'anno al tema "Mediterraneo e le sue culture", nasce la sezione permanente Galassia Mediterranea.
Grazie alla partnership della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'agenzia di stampa Ansamed, "Galassia Mediterranea" si occuperà della promozione di autori e editori del Mediterraneo, partendo dal Sud Italia e coinvolgendo i principali editori dei paesi della riva nord e sud. Galassia Mediterranea promuoverà scambi e collaborazioni con le principali fiere del Mediterraneo, dai Book Fair di Gerusalemme ed Alessandria d'Egitto al Salone del Libro de Il Cairo e di Beirut, solo per citarne alcune.
Grazie alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, i 70.000 visitatori di questa edizione hanno potuto avvicinarsi al Mediterraneo ed al Partenariato euro-mediterraneo, ricevendo opuscoli della Commissione europea, newsletter, brochure ed il bollettino "Euromedinfo" dedicato al 2005 Anno del Mediterraneo: molto interesse è stato rivolto dai giovani alla Mostra "Stracciando i veli" che, con opere in gran parte inedite, è stata allestita nel salone principale di Galassia ed inaugurata dal sindaco Iervolino.

Durante i quattro giorni della manifestazione scrittori, giornalisti, operatori culturali ed editori provenienti da vari paesi del Mediterraneo hanno affrontato i grandi i temi della libertà di informazione e di stampa, della censura, della conoscenza delle reciproche realtà culturali. Si è parlato della condizione delle donne nell'Islam e del ruolo delle donne, dell'importanza di scambi tra Università dei vari paesi del Mediterraneo.
"Napoli, in questa edizione di Galassia Gutenberg, ha confermato la sua vocazione ad essere il centro di collegamento tra le diverse realtà culturali del Mediterraneo -. ha sottolineato **Franco Liguori**, presidente dell'Associazione Galassia Gutenberg - L'interesse per gli scrittori e per le personalità del mondo arabo e dei paesi della riva sud intervenute alla manifestazione ci conferma che questo tema non solo è importante e molto sentito nel Mezzogiorno, ma può rappresentare occasione di sviluppo e di crescita nell'ambito dell'impresa editoriale e culturale". "Galassia Mediterranea è un progetto certamente ambizioso - continua Liguori - , ma che speriamo trovi l'appoggio delle istituzioni e delle categorie professionali proprio a partire dalla realtà della nostra regione". Intanto si fa il bilancio di affluenze e adesioni di questa edizione. Sostanzialmente invariato l'afflusso dei visitatori, che si sono aggirati intorno ai 70mila circa, compreso l'ampio settore scolastico che ha superato il dato di previsione dei 25mila. Sul fronte degli espositori, qualche assenza rispetto allo scorso anno, è stata ripagata da l'arrivo di nuove sigle editoriali e di piccole case editrici specializzate in autori arabi e nordafricani.
La partnership con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo – Maison de la Méditerranée ha prodotto una sinergia importante che potrà rilanciare la manifestazione proprio da un'ottica della Riva Sud.

A lato: il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, inaugura la mostra "Stracciando i veli"
In basso: giovani visitatori dello stand della Fondazione

"Tutto questo – ha affermato **Michele Capasso** – è realizzabile se si riesce a restare uniti e se le istituzioni saranno capaci di trasformare l'"amore per il potere" nel "potere dell'amore": per il dialogo, per la cultura, per la diffusione del libro e del multimedia. Nei prossimi decenni – continua Capasso – vedremo due eserciti in lotta: uno, di vecchi, provenienti dalla Riva Nord e dai paesi cosiddetti ricchi e benestanti, l'altro, di giovani, provenienti dalla Riva Sud in cerca di lavoro, considerazione e dignità. Solo il dialogo ed un partenariato vero potranno evitare questo scontro e trasformarlo in un "incontro" in grado di valorizzare le differenze come risorsa".
Carlo Gambalonga, vicedirettore dell'Ansa, sostiene che Napoli e la Campania potranno avere risultati concreti solo se si riuscirà a fare sistema: solo se, ad esempio, la Regione, il Comune e le istituzioni locali riusciranno a comprendere e valorizzare sinergie importanti quali quelle poste in essere da Galassia Gutenberg, dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, da Ansamed e dall'Università "L'Orientale" in questa edizione appena conclusasi. ●

Focus

PREMIO MEDITERRANEO DI LETTERATURA AL POETA MACEDONE MATEJA MATEVSKI

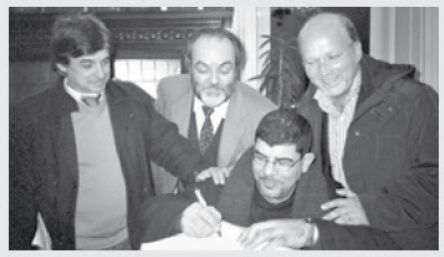
Premio Mediterraneo di Letteratura al poeta macedone Mateja Matevski. Il 25 febbraio 2005, in occasione della cerimonia inaugurale della XVI edizione di Galassia Gutenberg, si è svolta la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo di Letteratura 2005" a Mateja Matevski per la grande opera di comunicazione e dialogo interculturale svolta sia come giornalista che come poeta. Tra i presenti i giornalisti di varie testate nazionali e internazionali, lo scrittore Luan Starova e il proessor Nullo Minissi. Nato a Istanbul nel 1929, poeta, saggista, critico letterario, nonché traduttore molto noto specialmente dallo spagnolo, dal francese, dallo sloveno e dall'albanese, ha insegnato storia del teatro del dramma di Skopje. E' stato Direttore generale della radio-televisione macedone e Presidente dell'accademia delle Scienze e delle Arti di Macedonia. E' uno dei fondatori del Festival di Poesie di Struga. Ha ricevuto la legion d'onore in Francia e moltissimi premi sia in Macedonia che in Europa (in Grecia, in Svizzera ed anche in Italia). I suoi libri sono molti e molto noti e sono tradotti in una ventina di lingue. Le sue opere poetiche sono tra le più significative dei Balcani. Esse si caratterizzano per riuscire a rendere il mondo sentimentale in una forma trasferita e quasi intellettualizzata in uno stile raffinato e attentamente modulato secondo la sensibilità e i canoni più moderni. I suoi libri rappresentano, accanto ai libri di Konecki (poeta e linguista, fondatore della norma e della teoria della lingua macedone moderna), uno degli aspetti più significativi del mondo lirico dei Balcani.

Mateja Matevski

Le motivazioni
Nato nel 1929, s'è formato negli anni della guerra allo spirito di libertà e di rinascita politica e nazionale da cui prese slancio la rivolta dei popoli che costituirono la Jugoslavia. Dall'inizio della seconda metà del XX sec. la sua opera poetica si è andata svolgendo ininterrotta e ha segnato con voce originale e indelebile lo sviluppo della nuova letteratura macedone imponendosi in tutta la cultura balcanica come riflessione lirica di valore universale espressa in una forma limpida e perfetta. Una testimonianza ancora che le nazioni piccole non sono per questo le nazioni minori ed anche esse con i loro letterati ed artisti sanno dare un apporto significativo alla ricchezza della cultura umana.

LA FLM EDITA LA VERSIONE ARABA DE "L'ASSEDIO ALLA NATIVITÀ"

In occasione della pubblicazione in lingua araba del volume - a cura della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e stampato grazie alle tecnologie della Xerox – si è svolto il 27.02.2005 un incontro internazionale che, traendo spunto dall'evento narrato nel libro, ha focalizzato la discussione sui problemi mediorientali e, specialmente, sulla decisione del Presidente Mubarak di modificare il sistema elettorale egiziano.
In questa occasione Padre Ibrahim Faltas – parroco di Gerusalemme e protagonista dell'assedio del 2002 alla Basilica della Natività di Betlemme che, grazie a lui, si concluse felicemente - ha espresso ringraziamenti alla Flm per aver realizzato il "miracolo" di tradurre in arabo il volume. "Questa edizione in arabo – ha sottolineato Giuseppe Bonavolontà – ci darà la possibilità di far comprendere il nostro messaggio ai protagonisti della vicenda e, in questo modo, a ridurre le incomprensioni".
Marc Innaro si è intrattenuto sull'importanza della decisione di Mubarak di riformare la legge elettorale. Il dibattito è stato poi moderato da Khaled Fouad Allam. Dopo l'incontro il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, in visita a Galassia Gutenberg, si è incontrato con Padre Ibrhaim Faltas e Michele Capasso. "Bassolino ha un legame molto forte con la realtà mediorientale", ha detto Padre Ibrahim. "In occasione della sua prossima visita a Gerusalemme avremo modo di definire cosa fare insieme per incoraggiare il dialogo e la riconciliazione tra palestinesi ed israeliani. Il viaggio di Bassolino - ha precisato padre Ibrahim - avverrà in concomitanza con l'avvio di un progetto pilota che faremo con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo per promuovere e consolidare attraverso un'azione strutturata il dialogo tra Israeliani e Palestinesi. E' una sfida che, grazie a Michele Capasso, potremo intraprendere".



Da sinistra: Giuseppe Bonavolontà, Michele Capasso, Padre Ibrahim e Marc Innaro

LO STAND DELLA FONDAZIONE A GALASSIA GUTENBERG

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo – Maison de la Méditerranée ha allestito uno stand istituzionale "speciale" in occasione della XVI edizione di Galassia Gutenberg. Situato all'ingresso in posizione strategica, ha consentito ai 70.000 visitatori di conoscere che il "2005" è l'Aanno del Mediterraneo ed il decennale del Partenariato euromediterraneo. In questa occasione sono stati distribuiti opuscoli e documenti della Commissione europea dedicati al dialogo ed al Partenariato euromed nonché libri e brochure sulla decennale attività della Fondazione laboratorio Mediterraneo-Maison de la Méditerranée.